Allianz

Allianz
Investitori Sgr

FONDI INVESTITORI SGR

Relazione di Gestione Annuale al 30 dicembre 2025

DEI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTI DI DIRITTO ITALIANO RIENTRANTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA 2009/65/CE (O.I.C.V.M.)

Appartenenti al "Sistema Investitori Select"

EIGHTY-TWENTY

LONGEVITY

PREFAZIONE

Il presente fascicolo, che riguarda la Relazione di gestione al 30/12/2025 dei Fondi comuni di investimento mobiliari aperti di diritto italiano rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE, appartenenti al "Sistema Investitori Select", gestiti da INVESTITORI SGR S.p.A., è redatto in conformità al provvedimento Banca d'Italia del 19.01.2015 e successive modifiche ed integrazioni e si sviluppa come segue:

Parte prima:

Contiene la Relazione degli Amministratori con le Considerazioni Generali, i Principi Contabili ed i Criteri Generali di Classificazione e Valutazione;

Parte seconda:

Contiene la Relazione degli Amministratori riferita alle politiche di gestione ed i prospetti contabili richiesti dalle vigenti disposizioni di Vigilanza.

INDICE

Notizie sulla Società di Gestione del Risparmio 4

PARTE PRIMA 5

Relazione degli Amministratori - Considerazioni Generali – i Principi Contabili ed i Criteri Generali di Classificazione e Valutazione; 5

PARTE SECONDA 16

Relazione degli Amministratori sulle politiche di gestione del Fondo e Prospetti Contabili 16

INVESTITORI EIGHTY-TWENTY 17

INVESTITORI LONGEVITY 42

La Società di Gestione del Risparmio

INVESTITORI SGR S.p.A.

Capitale sociale: 1.015.800 Euro

Il Consiglio di Amministrazione

Paolo Domenico SFAMENI	Presidente del Consiglio di Amministrazione - indipendente
Pietro Scott IOVANE	Amministratore Delegato
Piero BOTTO	Amministratore
Luigi Pierfranco CAMPIGLIO	Amministratore - indipendente
Pietro CHIESA	Amministratore
Marcello MESSORI	Amministratore - indipendente
Emanuela Emilia RINALDI	Amministratore - indipendente
Fabiana ROSSARO	Amministratore

Il Collegio Sindacale

Giuseppe Nicola FOTI	Presidente del Collegio Sindacale
Adolf Michael HÄLLMAYR	Sindaco Effettivo
Monica MILITELLO	Sindaco Effettivo
Fabrizio CARAZZAI	Sindaco Supplente
Paola MIGNANI	Sindaco Supplente

Direttore Generale

Emanuele Vizzini

La Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Sede legale e amministrativa – Piazza Tre Torri, 2 – 20145 Milano

Il Depositario

BNP Paribas S.A. – Succursale Italia	Sede legale – Piazza Lina Bo Bardi, 3 – 20124 Milano

Allianz Investitori Sgr

PARTE PRIMA

Relazione degli Amministratori

- Considerazioni generali
- Principi Contabili e Criteri Generali di Classificazione e Valutazione

Relazione di gestione Annuale al 30 dicembre 2025

Relazione degli Amministratori

Considerazioni generali

Il quadro macroeconomico globale

Nel 2025 l'economia globale ha mantenuto un ritmo di crescita moderato. Il PIL mondiale è stimato in incremento del 3,0% a/a, leggermente meno rispetto all'anno precedente; l'inflazione è scesa rispetto ai picchi post-pandemici pur attestandosi ben al di sopra del 3%, quindi ancora sopra gli obiettivi delle principali banche centrali. Il rallentamento ciclico delle economie avanzate è stato compensato in parte dalla tenuta delle grandi economie emergenti, permettendo al ciclo globale di proseguire senza cadute brusche. Sul fronte delle politiche economiche, dopo una fase di stretta monetaria coordinata, nel 2024 molte banche centrali hanno iniziato ad adottare un orientamento più espansivo grazie al raffreddamento dell'inflazione. Rimangono tuttavia elementi di incertezza legati alle tensioni geopolitiche e commerciali, che hanno rappresentato un rischio per la congiuntura globale pur senza impedirne l'espansione.

Stati Uniti - Negli Stati Uniti la crescita economica ha rallentato nel 2025, ma senza sfociare in una recessione. Il PIL è previsto in aumento dell'1,9% a/a, trainato dai consumi delle famiglie mentre gli investimenti hanno mostrato segni di indebolimento. Il mercato del lavoro è rimasto robusto, con il tasso di disoccupazione salito solo lievemente attorno al 4,3% a fine anno. L'inflazione è scesa sensibilmente rispetto ai livelli elevati dei due anni precedenti, assestandosi intorno al 3% (ancora al di sopra del target Fed del 2%). Questo rallentamento dei prezzi ha consentito alla Federal Reserve di interrompere il ciclo di rialzo dei tassi, proseguendo, nella seconda metà dell'anno, una graduale riduzione del costo del denaro. Nel contempo, le tensioni commerciali con la Cina rimangono un fattore e gli Stati Uniti hanno intensificato il ricorso a misure protezionistiche. Tali fattori di rischio non hanno tuttavia impedito una moderata espansione dell'economia statunitense nel 2025.

Europa - Il 2025 ha evidenziato una timida accelerazione della crescita in Europa. Il PIL dell'area euro è stimato in incremento dell'1,4% a/a, un risultato modesto ma in miglioramento rispetto alla quasi stagnazione dell'anno precedente. La ripresa è apparsa disomogenea: i Paesi del Sud Europa hanno beneficiato di un vivace recupero del turismo e dei consumi interni, mentre la Germania è rimasta pressoché ferma a causa della debolezza dell'industria manifatturiera e del calo della domanda estera. L'inflazione nell'Eurozona è rientrata verso il 2% a fine anno, dopo i picchi elevati del biennio precedente, alleviando la pressione su famiglie e imprese. Il mercato del lavoro si è mantenuto molto solido, con un tasso di disoccupazione intorno al 6,3%, nell'intorno dei minimi storici. Alla luce di questo quadro, la Banca Centrale Europea ha potuto proseguire nell'inversione di rotta di politica monetaria, che ha preso avvio nella seconda parte dell'anno precedente: il Deposit Facility Rate si attesta ora al 2%. Le condizioni finanziarie più distese hanno contribuito a sostenere il credito e gli investimenti, sebbene permangano rischi legati al contesto geopolitico (in particolare la guerra in Ucraina), a possibili tensioni sui mercati energetici e alla fragile domanda esterna.

Giappone e Area Asiatica - L'economia giapponese nel 2025 ha mostrato segnali di ripresa: il Pil è stimato in crescita dell'1,3% a/a, trainato da un graduale rafforzamento della domanda interna grazie a misure di spesa pubblica. Il mercato del lavoro è rimasto pressoché in piena occupazione, con un tasso di disoccupazione stabilmente sotto il 3%. L'inflazione ha accelerato leggermente attestandosi al 3%. Bank of Japan ha avviato con estrema cautela la normalizzazione della politica monetaria: dopo aver abbandonato i tassi negativi all'inizio del 2024, ha portato gradualmente il tasso di riferimento leggermente sopra lo zero, mantenendolo comunque tra i più bassi a livello mondiale. Le esportazioni hanno tuttavia risentito del rallentamento della domanda cinese e della crescente concorrenza globale, limitando il contributo del commercio estero alla crescita complessiva del

Paese. Nei paesi emergenti, il 2025 ha visto andamenti contrastanti tra le economie principali. La Cina ha registrato una crescita intorno al 5%, frenata dalla crisi persistente del settore immobiliare e dalla scarsa fiducia di famiglie e imprese. Nonostante l'attuazione di misure di stimolo fiscale e monetario, la ripresa cinese è rimasta contenuta ed è stata accompagnata da pressioni deflazionistiche. Al contrario, l'India si è confermata tra le economie a più alto tasso di crescita, con un PIL in aumento di circa il 7% a/a, grazie a una robusta domanda interna. L'inflazione indiana è rimasta tutto sommato moderata, il che ha permesso alla banca centrale di mantenere un orientamento tendenzialmente accomodante. Nel complesso, l'Asia emergente ha contribuito in modo significativo alla crescita mondiale del 2025, pur con differenze marcate al suo interno e alcune fragilità strutturali e tensioni regionali.

1) Mercati valutari

Andamento dei principali rapporti di cambio.
EUR/USD: il secondo semestre del 2025 è stato caratterizzato da un trend più stabile rispetto al periodo gennaio-giugno che aveva visto l'euro guadagnare circa sedici figure. Il cambio si è mosso all'interno del range 1,1392, minimo del 1° agosto, e 1,1919 top del 17 settembre toccato dopo il primo taglio dei tassi da parte della Federal Reserve. L'EUR/USD dopo aver raggiunto questo livello massimo ha sostanzialmente tenuto il supporto di 1,1500 e ha chiuso l'anno in area 1,1750 in attesa delle mosse della banca centrale statunitense nel 2026.
GBP/USD: il cable si è mosso nervosamente e, dopo aver toccato un massimo di 1,3789 lo scorso 1° luglio ha impostato un movimento correttivo fino a 1,3142 (min. del 31 luglio). La sterlina, nonostante un nuovo tentativo di rialzo sopra 1,3700 (1,3726 top del 17 settembre), è quindi crollata fino a 1,3010 lo scorso 4 novembre sui timori relativi alla tenuta dei conti pubblici che si sono dissipati solamente lo scorso 26 novembre, quando il governo ha presentato l'Autumn Budget che ha escluso sgravi fiscali. Il successivo rimbalzo del Cable ha permesso alla sterlina un recupero con il cambio che si appresta a chiudere il 2025 in area 1,3500.
USD/JPY: il cambio in esame ha invertito la rotta che ha caratterizzato la prima parte dell'anno, che aveva visto il crollo del dollaro sul minimo di 139,89. Il biglietto verde ha accelerato fino a sfiorare 158,00 (157,89 top del 20 novembre). La divergenza tra la BoJ, attesa aggressiva riguardo la politica monetaria, e la Fed vista più accomodante non è stata più la causa principale del movimento del cambio nel secondo semestre. L'elezione a primo ministro di Sanae Takaichi, fautrice di una politica economica espansiva, ha ridato forza al USD/JPY che ha anche approfittato del fatto che la parte lunga della curva UST si è mantenuta sopra il 4%, nonostante il rialzo dei rendimenti dei JGB (il 10y è salito sopra il 2%, livello più alto dal 2008). La possibilità che la BoJ acquisti titoli per controllare la curva dei rendimenti non aiuta lo yen a recuperare nel breve periodo.
USD/CHF: questo cambio ha mantenuto un tono ribassista e lo scorso 17 settembre ha toccato il minimo pluriennale di 0,7829. In un mercato prettamente difensivo, il franco è stata la terza valuta G10 che meglio ha performato contro dollaro nel corso del secondo semestre. Il forte rialzo dell'oro ha spinto al ribasso il USD/CHF, nonostante la SNB abbia confermato la politica monetaria a tassi a zero. L'SNB rimane vigile riguardo l'andamento del franco che, con l'inflazione prossima allo zero, rimane ancora molto forte.
USD/CAD: il tasso di cambio si appresta a chiudere il semestre in area 1,3700, tornando così vicino ai livelli di inizio luglio quando ha toccato il minimo di 1,3557. Durante questi mesi abbiamo assistito a un progressivo rialzo del cambio che ha toccato il top di 1,4140 lo scorso 5 novembre. A provocare il rialzo del cambio sono state le continue schermaglie tra USA e Canada riguardo le tariffe e i tagli dei tassi da parte della BoC che ha portato l'Overnight Rate al 2,25%. Il recente e rapido calo del USD/CAD, iniziato lo scorso 21 novembre dal massimo di 1,4131, è stato favorito dalle attese che la Fed sarà accomodante nel corso del 2026, mentre la BoC potrebbe aver chiuso il ciclo di tagli con la possibilità di un rialzo nel corso del quarto trimestre del prossimo anno.
AUD/USD: l'AUD è la seconda valuta che meglio ha performato nel corso del 2025 e si appresta a chiudere questo 2025 sui massimi degli ultimi quattordici mesi. L'AUD/USD si è mosso nervosamente nel corso del terzo trimestre tra il minimo di 0,6415 toccato il 21 agosto e il top di 0,6707 del 17 settembre. L'Aussie è quindi crollato nuovamente a 0,6420 prima di accelerare fino al massimo del 29 dicembre scorso a 0,6728. A favorire questa spinta rialzista è il tono da falco della RBA nel corso delle ultime riunioni. La banca centrale non solo ha sempre

confermato l'Overnight Rate a 3,60% (ultimo taglio ad agosto), ma non ha escluso un rialzo dei tassi già a partire dalla prossima riunione del 3 febbraio.
USD/NOK: il rapporto di cambio si è mosso nervosamente nel corso del terzo trimestre con un movimento ribassista che ha visto il dollaro perdere circa sessantatré figure dal top di 10,3666 toccato il 1° agosto, al minimo di 9,7355 del 17 settembre. Il successivo rimbalzo del USD/NOK ha favorito il rialzo del cambio fino a 10,3000 prima di una correzione in area 10,0000. L'ultima discesa del USD/NOK è stata favorita dalla Norges Bank che ha lasciato ancora i tassi fermi al 4%, annunciando che potrebbe esserci un taglio nel corso del 2026.
USD/SEK: la corona svedese è la valuta G-10 che meglio ha performato nel corso del secondo semestre del 2025 e, complessivamente, la miglior valuta contro dollaro di tutto l'anno. Durante la seconda parte dell'anno il USD/SEK ha perso complessivamente circa settantadue figure, passando dal top di 9,8619 del 1°agosto al minimo del 26 dicembre di 9,1398. La natura difensiva della corona svedese ha spinto in forte ribasso il cambio, nonostante la Riksbank abbia tagliato i tassi fino all'1,75%, con una riduzione complessiva nel corso del 2025 di 75bpsEUR/USD.

	Eur/Usd	Eur/Gbp	Eur/Yen	Usd/Yen
Var. %	+13,40%	+7,45%	+12,99%	-0,34%

2) Mercati obbligazionari

Nella seconda metà del 2025 la Federal Reserve ha segnato una svolta graduale ma significativa, passando dall'incertezza estiva a un ciclo di allentamento più esplicito. Dopo aver escluso un taglio a luglio, la pubblicazione a inizio settembre della revisione retrospettiva dei dati sull'occupazione ha evidenziato come il rallentamento fosse in atto da tempo, indebolendo la narrativa di un mercato del lavoro "resiliente" e aprendo la strada al primo intervento a settembre. A questo sono seguite ulteriori due riduzioni, per un totale di 75pb, nonostante l'assenza di nuovi dati macroeconomici legata al più lungo shutdown della storia statunitense. Il dissenso emerso nella decisione di dicembre ha messo in luce divisioni crescenti all'interno del Federal Open Market Committee (FOMC) e una maggiore cautela sul percorso prospettico, con le previsioni che indicano un solo intervento nel 2026, un anno che sarà influenzato dalla nomina del successore di Powell e da un possibile riequilibrio nei rapporti tra politica e banca centrale. In area euro, la BCE, con l'ultimo taglio di giugno che ha portato il tasso sui depositi al 2%, ha completato il ciclo di easing avviato nel 2024. Tra settembre e dicembre il messaggio si è progressivamente spostato verso una pausa prolungata, con l'istituto che ha più volte ribadito di considerare il livello dei tassi appropriato. Nonostante le incertezze legate alla politica tariffaria statunitense, la crescita europea ha superato le attese e le previsioni per il 2026 sono state riviste al rialzo, mentre la discesa dell'inflazione sembra essersi arrestata pur mantenendosi in prossimità del 2%. Questo quadro ha rafforzato l'idea di una conclusione del ciclo di easing e ha aperto alla possibilità che la prossima mossa possa essere un rialzo dei tassi, qualora il miglioramento del quadro macro fosse confermato dai dati nel prossimo anno. Dopo il taglio di agosto e segnali di rallentamento del ritmo di easing a fronte di un'inflazione più persistente, la Bank of England ha ridotto i tassi anche a dicembre, con una maggioranza risicata. Il messaggio di fondo è rimasto prudente, con forte attenzione ai rischi inflazionistici. La Bank of Japan ha invece proseguito nel percorso di normalizzazione, alzando i tassi a dicembre allo 0,75%, livello massimo da trent'anni, e segnalando un orientamento ancora restrittivo per il 2026, in un contesto di inflazione più stabile e salari in crescita. Per quanto riguarda i governativi, i rendimenti dei Treasury negli Stati Uniti hanno attraversato due fasi distinte: una risalita a luglio, in seguito a dati occupazionali inizialmente solidi, seguito da un rally marcato tra settembre e novembre con il rapido repricing delle attese di easing Fed. Gli yield del decennale sono scesi sotto il 4% a settembre, favorendo performance diffuse sull'obbligazionario e un chiaro steepening della curva nella parte finale dell'anno. In Europa, nonostante verso fine anno il mercato abbia iniziato a prezzare la possibilità, seppur remota nel tempo, di un primo rialzo, le prospettive di una BCE on hold per un periodo prolungato hanno favorito la stabilità dei rendimenti nella seconda

metà dell'anno, con l'eccezione della parte lunga della curva. I rendimenti a 30 anni di Bund e OAT hanno raggiunto i massimi da oltre un decennio, con i titoli francesi particolarmente penalizzati dal deterioramento del quadro politico, che ha bloccato il necessario percorso di risanamento dei conti pubblici. La marcata sottoperformance del lungo termine rispetto al tratto a 10 anni riflette premi a termine più elevati, determinati da una combinazione di maggiore offerta di titoli governativi, in particolare tedeschi dopo l'approvazione del piano fiscale, e di una minore domanda da parte di alcuni investitori istituzionali, come i fondi pensione olandesi, in vista dell'entrata in vigore della riforma delle prestazioni a partire da gennaio 2026. Nel Regno Unito, la volatilità è rimasta elevata, soprattutto sul tratto lungo della curva, con i rendimenti dei Gilt trentennali che hanno toccato i massimi dal 1998. In Giappone, l'uscita graduale dalla politica ultra accomodante ha continuato a esercitare pressione sui JGB, in particolare sulle scadenze lunghe e super lunghe, con rendimenti ai massimi pluridecennali. Le tensioni sulla curva hanno avuto riflessi anche sullo yen, che ha continuato a indebolirsi nonostante il rialzo dei tassi, segnalando che il mercato resta scettico.

	US Treasury 10 Year Yield	**Germany Bund 10 Year Yield**	**UK Gilt 10 Year Yield**	**Japan JGB 10 Year Yield**
Var.%	-40bps (4,17/4,57%)	+49bps (2,86/2,37%)	-9bps (4,48/4,57%)	+97bps (2,07/1,10%)

3) Mercati azionari

Tutte le principali Borse mondiali hanno registrato performance a doppia cifra nel 2025, anche grazie ai significativi rialzi riportati nella seconda metà dell'anno. Tra i fattori che hanno sostenuto la decisa crescita delle quotazioni sui listini internazionali nel periodo luglio-dicembre, l'ammorbidimento della politica dei dazi dell'amministrazione Trump rispetto agli annunci del Liberation Day, con il conseguente ridimensionamento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e altri Paesi, Cina in primis. L'aliquota tariffaria media applicata alle merci provenienti dall'estero si è, comunque, attestata a fine dicembre intorno al 16% dal 2,4% al termine del 2024, ma l'economia globale è riuscita a dimostrare una forte resilienza. Le previsioni sulle crescita del PIL 2025 sono state progressivamente migliorate sulle due sponde dell'Atlantico, accompagnate da utili societari migliori delle attese e dal nuovo orientamento della Federal Reserve emerso a Jackson Hole, che si è concretizzato in una politica monetaria meno restrittiva. Inoltre, la seconda metà dello scorso anno è stata caratterizzata da un rischio geopolitico a livello globale inferiore rispetto a quello dei primi sei mesi, grazie soprattutto alla fine del conflitto tra Israele e Hamas reso possibile dall'intervento diplomatico degli Stati Uniti. A Wall Street, i tre maggiori indici sono saliti in media dell'11,1% nel periodo luglio-dicembre del 2025, mettendosi alle spalle un primo semestre in cui i guadagni erano stati decisamente più contenuti a causa dell'avvio tumultuoso del secondo mandato di Trump alla Casa Bianca. Questa corsa è stata guidata soprattutto dai titoli tecnologici sulla scia della decisa crescita dei profitti di queste società, rilevata nelle due earnings season svolte nella seconda metà del 2025, ma soprattutto delle altissime aspettative sul potenziale economico dell'Intelligenza Artificiale che sono state alimentate anche dalla sua rapida diffusione tra consumatori e imprese. Il clima di euforia che per tutta l'estate ha caratterizzato qualsiasi iniziativa legata all'AI si è, tuttavia, progressivamente ridimensionato negli ultimi mesi dell'anno, penalizzando alcune realtà attive nella gestione dei data center. La costruzione di queste infrastrutture richiede ingenti investimenti, i cui ritorni possono essere influenzati da vari fattori, tra cui anche i possibili colli di bottiglia a livello energetico. Ritorno d'interesse sulle small cap statunitensi dopo la performance negativa della prima metà dello scorso anno: +14,1% per il Russell 2000 tra luglio e dicembre del 2025. Le azioni di queste società, più esposte al mercato interno rispetto alle large cap e con livelli di debito maggiori rispetto alle grandi corporation, hanno beneficiato di una serie di revisioni al rialzo delle stime sulla crescita del PIL 2025 degli Stati Uniti (dal +1,4 di fine giugno all'attuale +2%) e della scelta della Federal Reserve di riprendere il processo di

riduzione dei tassi, con tre tagli da 25pb ciascuno nei rispettivi ultimi tre FOMC dell'anno. Una scelta non condivisa da tutti i membri della banca centrale alla luce di un'inflazione ben sopra il 2% e di un'economia che ha ripreso correre nel terzo trimestre, nonostante qualche segnale di debolezza proveniente dal mercato del lavoro. Nel complesso, il 2025 è stato un altro anno soddisfacente per Wall Street. L'S&P 500 ha chiuso a fine dicembre a ridosso dei massimi con un rialzo del 16,4%, registrando così per il terzo anno di fila una performance a doppia cifra. La forte crescita degli utili per azione attesa nel 2025 (+12,5% a/a) ha guidato il movimento del principale indice statunitense, che ha beneficiato in misura marginale della cosìddetta espansione dei multipli: il rapporto P/E a fine dicembre ha raggiunto 25 da 24,2 di inizio gennaio 2025. Essendo partito lo scorso anno su livelli di valutazione storicamente molto alti, il re-rating dell'S&P 500 è stato limitato, nonostante le aspettative di crescita degli EPS del 15,3% a/a nel 2026 e del 13,6% nel 2027 legate ai nuovi investimenti in AI e al previsto impatto sulla redditività di settori diversi dal tecnologico. Anche in Europa, il secondo semestre del 2025 è stato molto favorevole per le Borse, sebbene con importanti differenze di rendimento tra gli indici dei singoli Paesi. In media, i maggiori panieri del vecchio Continente sono saliti dell'11,3%, superando i già ottimi risultati conseguiti nella prima metà del 2025. Protagonista indiscusso nel periodo luglio-dicembre è stato l'Ibex 35 di Madrid (+23,7%), seguito a grande distanza dal Ftse 100 di Londra (+13,4%) e dal Ftse Mib di Milano (+13%). In tutti e tre i casi, il rally è stato condotto principalmente dalle azioni del comparto bancario, anche se in misura diversa in relazione al peso dei titoli del settore all'interno di questi tre listini. Il settore è stato premiato ancora una volta dagli investitori (+30%) grazie a una nuova serie risultati trimestrali superiori alle attese che hanno migliorato la visibilità sui ritorni di medio termine e portato a un re-rating. Gli indici nazionali rimasti più indietro nel secondo semestre del 2025 sono il Dax di Francoforte (+2,4%) e il Cac40 di Parigi (+6,3%), con il primo che ha risentito, innanzitutto, dei problemi riscontrati dalla coalizione di governo guidata dal cancelliere Merz nell'implementare le riforme necessarie a far ripartire l'economia, nell'attesa dei primi effetti del maxi piano di stimolo fiscale annunciato a inizio 2025. Ha pesato anche la crisi di alcuni settori industriali, con in testa l'auto, che ha evidenziato la necessità di rivedere il suo modello di sviluppo. In Francia, il Cac 40 è stato zavorrato a fine estate dalla caduta del governo a cui è seguita la nomina del nuovo capo dell'esecutivo Lecornu. Quest'ultimo non è, tuttavia, riuscito ad approvare la legge di bilancio per il 2026 entro la fine del 2025 a causa di disaccordi parlamentari. Per il secondo anno consecutivo, il governo transalpino ha così dovuto fare ricorso a una legge speciale per garantire la continuità dello Stato che, comunque dovrebbe evitare l'ulteriore aumento del rapporto Deficit/PIL, previsto al 5,4% a fine 2025. Sul fronte della politica monetaria, la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati al 2% i tassi nel secondo semestre del 2025, arrestando il processo di riduzione che nella prima parte dell'anno era stato caratterizzato da 4 tagli da 25pb ciascuno. La dinamica dei prezzi è rimasta sotto controllo anche grazie alla debolezza delle quotazioni petrolio e gas, che a fine dicembre erano in media più basse del 10% rispetto ai livelli del 30 giugno. In generale, l'anno scorso è stato un anno record per gli indici azionari europei e in particolare per quelli dell'area euro. L'Euro Stoxx ha registrato a fine dicembre un nuovo record storico con un rialzo del 21,2% nel 2025 che rappresenta il miglior risultato dal 2020. A differenza dell'S&P 500, quest'indice non ha beneficiato di alcuna crescita degli utili per azione nel 2025 (stime al momento a -0,5% a/a), ma solo della cosìddetta espansione dei multipli: il P/E è arrivato a fine dicembre a 17 da 13,9 di inizio gennaio 2025. Alla base dell'aumento di questo multiplo, soprattutto le attese per una forte ripresa della crescita degli EPS nel prossimo biennio (+11,5% a/a nel 2026 e +11% nel 2027) legate all'attuazione delle misure fiscali tedesche e al prolungamento della fase di espansione dell'attività nei servizi, come evidenziato dagli indici PMI. Il 2025 è stato un anno molto positivo anche per le più importanti Borse dell'Asia. In Giappone il Nikkei, dopo i primi sei mesi con un ritorno limitato all'1,5%, è salito nella seconda parte dell'anno del 24,3%, nonostante il balzo dei rendimenti dei titoli governativi e il nuovo rialzo dei tassi di 25pb da parte della Bank of Japan. Gli acquisti sul listino di Tokyo sono stati alimentati anche dalla nomina a fine ottobre del nuovo Primo Ministro, Sanae Takaichi, che ha promesso interventi fiscali a sostegno del settore privato. L'indice Hang Seng ha registrato tra luglio e dicembre una performance del +6,5%, dopo il rialzo del 20% nella prima parte dell'anno in cui i titoli legati all'AI hanno fornito un contributo decisivo. Il CSI 300 ha recuperato nel secondo semestre del 2025 una parte del gap di performance maturato nella prima metà dello stesso anno, grazie all'allentamento delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti, ma anche in funzione di un miglioramento della congiuntura, in cui il contributo dei consumi interni è rimasto inferiore alle attese. L'andamento del cambio EUR/USD ha penalizzato soltanto nella prima parte

dell'anno gli investitori europei che hanno comprato azioni statunitensi, senza coprirsi dal rischio cambio. La moneta unica al 30 giugno si è apprezzata di quasi il 14% rispetto ai livelli di fine 2024, mentre al termine dello scorso mese di dicembre, il cambio in esame è rimasto sui livelli di inizio estate. In generale, nel 2025 il confronto in dollari tra il total return dell'S&P 500 e dell'MSCI World ex-USA è stato negativo per l'indice di Wall Street che ha registrato la maggiore sottoperformance dal 1993.

	S&P 500	Nasdaq Composite	Euro Stoxx 50	FTSE 100	Nikkei 225	MSCI World in USD
Var. %	+16,39%	+20,36%	+18,29%	+21,51%	+26,18%	+19,49%

Nel periodo successivo alla chiusura dell'anno la politica di gestione dei fondi non ha registrato variazioni significative.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state stipulate convenzioni per il collocamento delle quote dei Fondi che restano, pertanto, sottoscrivibili solo presso la sede della Società.

Eventi intercorsi nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio si segnala che, in data 28 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Investitori SGR S.p.A. ha deliberato alcune modifiche ai Regolamenti Unici di Gestione semplificati dei fondi appartenenti al "Sistema Investitori Select".
Le modifiche riguardano in particolare:

- Per il Fondo Investitori Longevity modifica del parametro di riferimento per l'applicazione della commissione di incentivo, come segue:
  - aumento del peso del parametro ECPI Global Longevity Equity dall'85% al 95%;
  - riduzione del peso del parametro Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Treasury 1–3 Year TR dal 15% al 5%.
- Liquidazione del Fondo Flexible Equity ESG, avvenuta in data 6 giugno 2025.

La modifica inerente il parametro di riferimento per l'applicazione della commissione di incentivo del Fondo Investitori Longevity, ha avuto efficacia a decorrere dal 1° agosto 2025.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio la politica di gestione dei fondi non ha registrato variazioni significative. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dedicata di ciascun Fondo.

INVESTITORI SGR S.p.A.
(Il Consiglio di Amministrazione)

Milano, 24 febbraio 2026

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione seguiti per la predisposizione della Relazione di gestione annuale, di seguito illustrati, sono omogenei con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti giornalieri di calcolo del valore della quota e sono coerenti con le disposizioni della Banca d'Italia e del regolamento del Fondo. I medesimi sono stati applicati nel presupposto della continuità di funzionamento del Fondo.

a) Registrazione delle operazioni

- le operazioni di acquisto, sottoscrizione e vendita di strumenti finanziari sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo alla data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento della stessa. Le quantità esposte nei prospetti al 30 dicembre 2025 sono pertanto comprensive dei valori mobiliari in portafoglio, rettificati in più o in meno per i contratti conclusi fino alla stessa data, anche se non ancora regolati secondo gli usi di Borsa. Tali contratti, registrati in contropartita nella posizione netta di liquidità, sono andati regolarmente a buon fine. Il patrimonio del Fondo viene valorizzato sulla base delle operazioni effettuate sino al giorno cui si riferisce il calcolo;

- le operazioni "pronti contro termine" e assimilabili vengono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla posizione netta in titoli; i relativi proventi ed oneri sono quotidianamente registrati nella contabilità del Fondo secondo il principio della competenza temporale, lungo tutta la durata del contratto;

- gli interessi sono determinati per competenza, sino al giorno di Borsa aperta cui si riferisce il calcolo e vengono riconosciuti mediante la contabilizzazione di ratei; gli interessi riconosciuti da organismi di compensazione su depositi per margini iniziali su contratti a termine sono riconosciuti al momento del ricevimento di notizia certa;

- i dividendi sui titoli azionari vengono registrati dal giorno di quotazione ex-cedola;

- le commissioni di acquisto o vendita corrisposte agli intermediari sono incluse nel prezzo di acquisto o dedotte dal prezzo di vendita dei valori mobiliari;

- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi di quote viene effettuata a norma del regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;

- gli altri proventi od oneri di gestione di pertinenza dell'OICVM, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo le Commissioni del Depositario, le Commissioni di Gestione e di Performance, vengono registrati secondo il principio della competenza temporale.

b) Criteri di valutazione

La SGR si è dotata di una "Policy per la valorizzazione degli assets" (di seguito la Policy) con l'obiettivo di definire i criteri di valutazione utilizzati per effettuare la classificazione e la valutazione dei beni e degli strumenti finanziari presenti nei fondi comuni d'investimento aperti in gestione, conformemente a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni.

La SGR ha selezionato BNP Paribas Securities Services per lo svolgimento del servizio di Depositario dei fondi comuni di investimento ed ha assegnato alla stessa Società il ruolo di Valutatore nell'ambito del calcolo del valore di quota giornaliero dei fondi comuni aperti in regime di esternalizzazione, comprensivo della valorizzazione degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli dei fondi. Il Valutatore, secondo quanto previsto dalla normativa di

Banca d'Italia, ha il compito di individuare il prezzo più significativo per esprimere il valore degli strumenti finanziari presenti nei portafogli tramite l'utilizzo di fonti informative affidabili e di metodi di valorizzazione trasparenti.

Gli strumenti finanziari presenti nei portafogli dei fondi comuni sono classificati come segue:

- strumenti finanziari quotati, che comprendono:
    - gli strumenti finanziari negoziati su Mercati Regolamentati e Multilateral Trading Facilities;
    - gli strumenti finanziari emessi recentemente e per i quali sia stata presentata la domanda di ammissione alla negoziazione in un Mercato Regolamentato ovvero la delibera di emissione preveda l'impegno a presentare tale domanda, trascorsi un anno dall'emissione senza che tali strumenti siano stati ammessi alla negoziazione, essi si considerano come strumenti finanziari negoziati fuori dai Mercati Regolamentati, quindi vengono classificati tra gli strumenti finanziari non quotati;
    - i titoli di stato emessi da Governi e Banche Centrali appartenenti al G-10;
- strumenti finanziari non quotati che comprendono tutti gli strumenti finanziari non ricompresi nella definizione precedente tra cui:
    - gli strumenti sospesi dalla quotazione da oltre tre mesi;
    - gli strumenti finanziari riclassificati non quotati, ossia gli strumenti finanziari che, pur rientrando nella definizione di strumenti finanziari quotati, vengono riclassificati come strumenti finanziari non quotati in ragione della mancata formazione di un prezzo significativo;
- strumenti finanziari Illiquidi che comprendono gli strumenti finanziari per i quali non è disponibile in modo costante ed affidabile una fonte di prezzo significativa, cioè rappresentativa del presumibile valore di realizzo del titolo.

Con riferimento agli strumenti finanziari quotati, sono riportati di seguito le fonti e i prezzi generalmente ritenuti più significativi ai fini della valutazione:

- titoli obbligazionari: fonte Bloomberg generic price, rappresentativa di un composito di quotazioni di più provider, prezzo bid;
- titoli azionari e ETF: prezzo di chiusura espresso dal mercato di quotazione;
- OICR: ultimo valore di quota disponibile pubblicato dai principali information provider o ricevuto direttamente dagli OICR stessi;
- derivati a marginazione: prezzo di Settlement reperito all'interno dello Statement della Clearing House;
- derivati non a marginazione: prezzo di valorizzazione comunicato dalla Clearing House.

Con riferimento agli strumenti finanziari non quotati o illiquidi, sono riportati di seguito i principali criteri generalmente utilizzati per la definizione di un prezzo significativo:

- titoli ed ETF illiquidi (quotati e non quotati); si utilizza la seguente gerarchia:

  - ove possibile, fonte e tipo prezzo definiti per gli strumenti finanziari liquidi;
  - la fonte disponibile ritenuta più significativa e rappresentativa del valore dell'asset;
  - un prezzo teorico calcolato mediante opportuni modelli di valutazione;

- titoli ed ETF non quotati liquidi: in presenta di scambi sui titoli, si utilizzano i criteri previsti per gli strumenti quotati;
- derivati quotati illiquidi: si utilizza la fonte e il prezzo definiti per i derivati quotati previa verifica di tale prezzo tramite confronto con un prezzo teorico calcolato internamente.

Gli asset i cui prezzi sono espressi in divisa diversa dall'Euro, sono convertiti in Euro utilizzando il Cambio Ufficiale (Cambio WM Reuters).

Allianz | Allianz Investitori Sgr

PARTE SECONDA

RELAZIONI DI GESTIONE
AL 30 DICEMBRE 2025

FONDO **INVESTITORI Eighty Twenty**

FONDO **INVESTITORI Longevity**

Allianz Investitori Sgr

FONDO **EIGHTY-TWENTY**

RELAZIONE AL 30 DICEMBRE 2025

- Relazione degli Amministratori sulle politiche di gestione del Fondo

- Prospetti contabili

FONDO INVESTITORI Eighty-Twenty

Nota Illustrativa

L'andamento del mercato

Il rally dei mercati azionari, che ha preso avvio nell'ultimo trimestre del 2022, è proseguito anche quest'anno, facendo registrare poderose performance: Msci World Index in rialzo del 19,49% in Usd; +5,37% la variazione in valuta euro. La volatilità, se si eccettua lo spike occorso all'inizio di aprile (Liberation Day), si è mantenuta su livelli relativamente bassi. Sul versante del reddito fisso, abbiamo assistito ad un ulteriore irripidimento delle curve dei rendimenti; volatilità in tendenziale discesa anche su tale asset class. Quadro macroeconomico e sua evoluzione: il 2025 si è connotato per un equilibrio instabile, che potrebbe durare ancora a lungo. Ci siamo ormai lasciati alle spalle la fiammata inflazionistica e la stretta monetaria che ha caratterizzato il biennio 2022-23. Ci si muove su un sentiero incerto in uno scenario che si può così delineare: la crescita si mantiene debole, l'inflazione scende ma non abbastanza e i tassi, in tendenziale calo, restano su livelli storicamente elevati. Le decisioni di politica monetaria si confermano un fattore determinante. Passando a considerazioni in relazione alle diverse regioni, l'economia statunitense rimane la più resiliente nel mondo sviluppato, anche se la sua dinamica si è indebolita rispetto al 2024; il ciclo congiunturale è atteso in rallentamento quest'anno, ma pur sempre supportato dalla variabile consumi in virtù di un mercato del lavoro, seppur in indebolimento, ancora relativamente solido; le famiglie tuttavia stanno progressivamente esaurendo i risparmi accumulati durante la pandemia. Le pressioni sui prezzi permangono e il tasso d'inflazione si attesta ancora al di sopra del target Fed e non accenna a scendere; la banca centrale si muove quindi con cautela nel tagliare i tassi e l'approccio adottato resta "data-dependent". La politica fiscale espansiva continua a fornire sostegno ma l'elevato indebitamento limita i margini per nuovi stimoli. In Europa il quadro è più eterogeneo e con divergenze significative al suo interno. L'Eurozona ha evitato nel biennio precedente una recessione tecnica, ma la crescita si conferma anemica anche quest'anno (tasso di espansione del Pil stimato dal consensus pari al +1,4% a/a). La Germania risulta ancora penalizzata dal rallentamento della manifattura, nonché dall'assenza di nuovi motori di crescita; resta il punto debole dell'area. I paesi del Sud vanno meglio spinti dai servizi, basti pensare al settore turistico e non solo. La Bce ha avviato il ciclo di riduzione del costo del denaro dopo che l'inflazione si è portata intorno all'obiettivo; tuttavia le pressioni inflattive core nei servizi e la dinamica salariale ancora vivace non permettono un ritorno rapido a politiche accomodanti. La politica sul fronte fiscale rimane sotto pressione: il nuovo Patto di Stabilità impone un consolidamento graduale dei conti pubblici in uno scenario in cui la domanda interna resta fragile e i costi crescenti legati alla transizione energetica limitano lo spazio per misure espansive. In sintesi, il Vecchio Continente sta vivendo un andamento ciclico senza slancio e disinflazione incompleta, con l'aggravio di una produttività stagnante e lentezza strutturale sul versante delle riforme. Per quanto riguarda il Giappone, dopo aver abbandonato nel 2024 la politica dei tassi negativi e il controllo della curva dei rendimenti si trova ora in una fase di assestamento. L'economia cresce debolmente, sostenuta in parte dalle esportazioni e da una certa ripresa dei salari reali. La debolezza della valuta, pur favorendo l'export, genera pressioni inflazionistiche importate che riducono il potere d'acquisto interno. Bank of Japan si muove con estrema prudenza, cercando di stabilizzare il mercato obbligazionario ed evitare turbolenze nei flussi di capitale. Dopo decenni deflazionistici si assiste al ritorno di una moderata dinamica dei prezzi, ovvero ad una normalizzazione, ma la crescita resta frenata dal tema demografico. Cina: crescita in accelerazione in 1H e più moderata nella seconda parte dell'anno; permane uno scenario di disinflazione. Sul piano globale, il contesto geopolitico continua a rappresentare una fonte di incertezza di non poco conto: la frammentazione delle catene di fornitura, la competizione tecnologica Usa-Cina, le tensioni su Taiwan, il conflitto in Ucraina e le nuove barriere commerciali tra blocchi economici riducono la prevedibilità nel trend del commercio mondiale. Dopo un ventennio di globalizzazione lineare, l'economia sta attraversando una fase di regionalizzazione selettiva: le aziende riorganizzano le filiere, riportando parte della produzione "on-shore" o "near-shore", ma con costi maggiori e minore efficienza. Questo processo ha effetti contrastanti: rafforza la sicurezza economica ma alimenta un'inflazione tendenzialmente più elevata rispetto al passato.

La politica di gestione

L'approccio gestionale si è caratterizzato in senso maggiormente prudente sul fine d'anno, nonché in alcune specifiche fasi a più alta volatilità. In tale arco temporale, l'esposizione equity ha raggiunto un valore massimo del 41,73% e minimo nell'ordine del 20,74%; peso medio pari al 29,51%. In termini settoriali, occorre evidenziare un posizionamento assai marcato sui finanziari, banche in primis. A livello di allocazione per aree geografiche, si segnala un'esposizione relativamente rilevante sul mercato giapponese rispetto alle altre regioni sviluppate. Con riferimento alla componente obbligazionaria, il fondo è investito in misura preponderante in governativi; posizione minimale su corporate bond. Duration alquanto corta. Diversificazione valutaria: circa ¼ degli asset risulta denominato in divise diverse dall'euro. Portafoglio piuttosto concentrato con focus su stock selection e investimenti high convinction.

La politica di gestione del fondo si può sintetizzare per il tramite dei seguenti principali indicatori:

	Media	Minima	Massima
% Azioni	29,51	20,74	41,73
% Titoli di Stato	63,12	51,69	71,39
% Altri titoli di debito	1,22	0,51	2,41

Operatività in strumenti derivati

Nel corso del periodo in oggetto non si sono costruite posizioni in strumenti finanziari derivati.

Andamento del patrimonio

L'andamento del patrimonio può essere così sintetizzato (dati in migliaia di euro):

Inizio Periodo	Fine Periodo	Variazione nell'anno
28.289	129.260	100.971

Performance

Il fondo Investitori Eighty-Twenty nel 2025 ha fatto registrare una performance pari a +9,13% per la Classe A e +9,72% per la Classe B.

Prospettive per l'anno 2026

L'economia globale, stante le stime di consensus, dovrebbe evidenziare un tasso di crescita del Pil simile a quello fatto registrare l'anno scorso (+3,2 vs una variazione nell'ordine del 2,9% a/a con rischio al rialzo sulle proiezioni). Ciclo economico previsto in accelerazione nell'Eurozona e in rallentamento negli Stati Uniti, anche se in quest'ultimo caso molto dipenderà dall'orientamento della Fed, ovvero se l'approccio che ne risulterà sarà maggiormente accomodante rispetto al necessario, a discapito quindi dell'obiettivo della stabilità dei prezzi. La politica fiscale, che globalmente rimarrà espansiva, non potrà che fornire un significativo supporto all'andamento ciclico; in tal senso occorrerà valutare, in particolare, gli interventi, e relativo impatto, delle misure che verranno

implementate in Germania e suoi riflessi sull'intera area Europa. Lo scenario presenta comunque vari fattori d'incertezza: ci riferiamo, in primis, a quelli legati alle decisioni dell'Amministrazione Usa in relazione alla politica commerciale. Sullo sfondo rimangono una serie di tensioni geopolitiche potenzialmente condizionanti i trend di mercato, soprattutto in ambito commodities. Le pressioni inflazionistiche sono destinate ad attenuarsi: l'evoluzione di tale variabile è cruciale nel determinare l'interventismo delle banche centrali sul fronte del costo del denaro. Si può tuttavia ritenere che sul versante bond la volatilità non sarà eccessivamente accentuata, ovvero su livelli non sostanzialmente dissimili a quelli medi occorsi nel 2025. Con riferimento ai mercati azionari, le stime sugli utili 2026 sono state di recente riveste al rialzo, giustificando un contesto valutativo non propriamente a sconto rispetto alle medie storiche; anche le guidance FY-26 rilasciate dalle aziende dipingono un quadro dai contorni rassicuranti. E' comunque possibile assistere a spike di volatilità nell'eventualità, in particolare, di shock esogeni. Il trend sui mercati valutari si dovrebbe confermare piuttosto erratico, i cui fattori condizionanti vanno al di là di quelli fondamentali.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun evento di particolare rilievo si è manifestato successivamente al 30 dicembre 2025; la politica di investimento del Fondo non è sostanzialmente mutata.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio la politica di gestione dei fondi non ha registrato variazioni significative. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dedicata di ciascun Fondo.

Operatività con altre società del Gruppo

A fine esercizio il fondo non deteneva strumenti finanziari di altre società del Gruppo.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO INVESTITORI EIGHTY-TWENTY AL 30/12/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**124.576.525**	**96,291%**	**27.359.708**	**96,556%**
A1. Titoli di debito	90.511.037	69,960%	17.506.371	61,782%
A1.1 Titoli di Stato	89.857.462	69,455%	16.845.205	59,449%
A1.2 Altri	653.575	0,505%	661.166	2,333%
A2. Titoli di capitale	34.065.488	26,331%	9.853.337	34,774%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			**168.585**	**0,595%**
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale			168.585	0,595%
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	**4.130.321**	**3,193%**	**614.689**	**2,170%**
F1. Liquidità disponibile	4.130.321	3,193%	615.675	2,173%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-986	-0,003%
G. ALTRE ATTIVITÀ	**668.717**	**0,516%**	**192.731**	**0,679%**
G1. Ratei attivi	651.068	0,503%	185.826	0,656%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	17.649	0,013%	6.905	0,023%
TOTALE ATTIVITÀ	**129.375.563**	**100,000%**	**28.335.713**	**100,000%**

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2025 Valore complessivo	Situazione a fine esercizio precedente Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		**2.766**
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**10.419**	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	10.419	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	**104.797**	**44.317**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	104.702	44.284
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	95	33
TOTALE PASSIVITÀ	**115.216**	**47.083**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**129.260.347**	**28.288.629**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	**12.040.677**	**9.308.897**
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	**1.571.389,870**	**1.325.932,316**
Valore unitario delle quote CLASSE A	**7,662**	**7,021**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE B	**117.219.670**	**18.979.732**
Numero delle quote in circolazione CLASSE B	**14.837.138,510**	**2.636.247,375**
Valore unitario delle quote CLASSE B	**7,900**	**7,200**

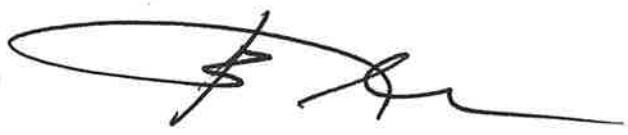
Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	700.452,927
Quote rimborsate	454.995,373

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe B	
Quote emesse	12.295.294,897
Quote rimborsate	94.403,762

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO INVESTITORI EIGHTY-TWENTY AL 30/12/2025
SEZIONE REDDITUALE

		Relazione al 30/12/2025		Relazione esercizio precedente	
A.	**STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI**	**7.085.970**		**3.078.458**	
A1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	1.346.311		646.923	
A1.1	Interessi e altri proventi su titoli di debito	895.646		315.603	
A1.2	Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	450.665		331.320	
A1.3	Proventi su parti di OICR				
A2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	763.979		587.820	
A2.1	Titoli di debito	-91.970		29.284	
A2.2	Titoli di capitale	855.949		558.536	
A2.3	Parti di OICR				
A3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	4.975.680		1.843.715	
A3.1	Titoli di debito	-194.078		361.925	
A3.2	Titoli di capitale	5.169.758		1.481.790	
A3.3	Parti di OICR				
A4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**7.085.970**		**3.078.458**
B.	**STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI**	**1.763**		**40.381**	
B1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	1.393		3.783	
B1.1	Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2	Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	1.393		3.783	
B1.3	Proventi su parti di OICR				
B2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	370			
B2.1	Titoli di debito				
B2.2	Titoli di capitale	370			
B2.3	Parti di OICR				
B3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE			36.598	
B3.1	Titoli di debito				
B3.2	Titoli di capitale			36.598	
B3.3	Parti di OICR				
B4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		**1.763**		**40.381**
C.	**RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA**				
C1.	RISULTATI REALIZZATI				
C1.1	Su strumenti quotati				
C1.2	Su strumenti non quotati				
C2.	RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1	Su strumenti quotati				
C2.2	Su strumenti non quotati				

		Relazione al 30/12/2025		Relazione esercizio precedente	
D.	**DEPOSITI BANCARI**				
D1.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E.	**RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI**	**-106.380**		**12.023**	
E1.	OPERAZIONI DI COPERTURA				
	E1.1 Risultati realizzati				
	E1.2 Risultati non realizzati				
E2.	OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
	E2.1 Risultati realizzati				
	E2.2 Risultati non realizzati				
E3.	LIQUIDITÀ	-106.380		12.023	
	E3.1 Risultati realizzati	111.980		-10.148	
	E3.2 Risultati non realizzati	-218.360		22.171	
F.	**ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE**				
F1.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
	Risultato lordo della gestione di portafoglio		**6.981.353**		**3.130.862**
G.	**ONERI FINANZIARI**	**-94**		**-33**	
G1.	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-94		-33	
G2.	ALTRI ONERI FINANZIARI				
	Risultato netto della gestione di portafoglio		**6.981.259**		**3.130.829**
H.	**ONERI DI GESTIONE**	**-642.263**		**-321.430**	
H1.	PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-515.565		-263.200	
	Commissioni di performance Classe A	-79.396		-133.429	
	Provvigioni di gestione Classe A	-52.350		-44.250	
	Provvigioni di gestione Classe B	-383.819		-85.521	
H2.	COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-45.711		-14.747	
H3.	COMMISSIONI DEPOSITARIO	-10.625		-4.435	
H4.	SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-3.029		-2.217	
H5.	ALTRI ONERI DI GESTIONE	-67.333		-36.831	
H6.	COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (*cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1*)				
I.	**ALTRI RICAVI E ONERI**	**84.053**		**39.355**	
I1.	INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	84.180		39.918	
I2.	ALTRI RICAVI	144		23	
I3.	ALTRI ONERI	-271		-586	
	Risultato della gestione prima delle imposte		**6.423.049**		**2.848.754**
L.	**IMPOSTE**				
L1.	IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL' ESERCIZIO				
L2.	RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3.	ALTRE IMPOSTE				
	Utile/perdita dell'esercizio		**6.423.049**		**2.848.754**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe A		**913.979**		**1.328.810**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe B		**5.509.070**		**1.519.944**



NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto della Relazione di gestione

La Relazione di gestione del Fondo Investitori Eighty-Twenty al 30 dicembre 2025 (ultimo giorno di valorizzazione della quota dell'esercizio 2025) è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 19 gennaio 2015 e s.m.i, si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddituale e di una Nota integrativa. La Relazione è corredata della Relazione degli Amministratori, redatta univocamente per tutti i fondi del Sistema Investitori Select.

L'esercizio 2025 rappresenta il settimo esercizio di attività del Fondo istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di INVESTITORI SGR S.p.A., che ne ha approvato il relativo regolamento di gestione in data 06 febbraio 2019, e l'ultimo aggiornamento in data 01 ottobre 2022.

La Situazione Patrimoniale e la Sezione Reddituale al 30 dicembre 2025 sono redatte in unità di Euro tranne il valore unitario della quota che è espresso in millesimi di Euro. I prospetti della Nota integrativa, ove non diversamente indicato, sono redatti in unità di Euro. I valori riferiti all'esercizio precedente sono esposti ai fini comparativi, come previsto dalle disposizioni di cui al citato Provvedimento della Banca d'Italia.

Parte A – Andamento del valore della quota

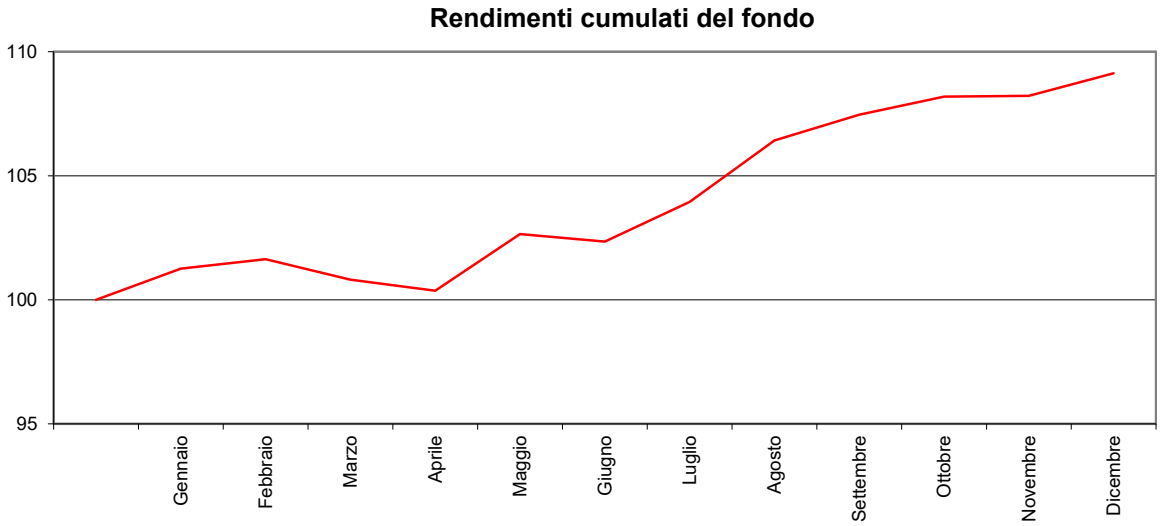
Nella tabella seguente vengono riportati i principali dati relativi alla variazione del valore della quota (in millesimi di Euro), nonché la performance del Fondo degli ultimi tre esercizi.

Classe A			
Descrizione	**Esercizio 2025**	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2023**
Valore quota all'inizio dell'esercizio	7,021	6,029	5,511
Valore quota alla fine dell'esercizio	7,662	7,021	6,029
Valore massimo della quota	7,662	7,102	6,101
Valore minimo della quota	6,730	6,014	5,382
Performance netta dell'esercizio	9,13%	16,45%	9,40%

Classe B			
Descrizione	**Esercizio 2025**	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2023**
Valore quota all'inizio dell'esercizio	7,200	6,102	5,546
Valore quota alla fine dell'esercizio	7,.900	7,200	6,102
Valore massimo della quota	7,900	7,283	6,170
Valore minimo della quota	6,904	6,086	5,435
Performance netta dell'esercizio	9,72%	17,99%	10,03%

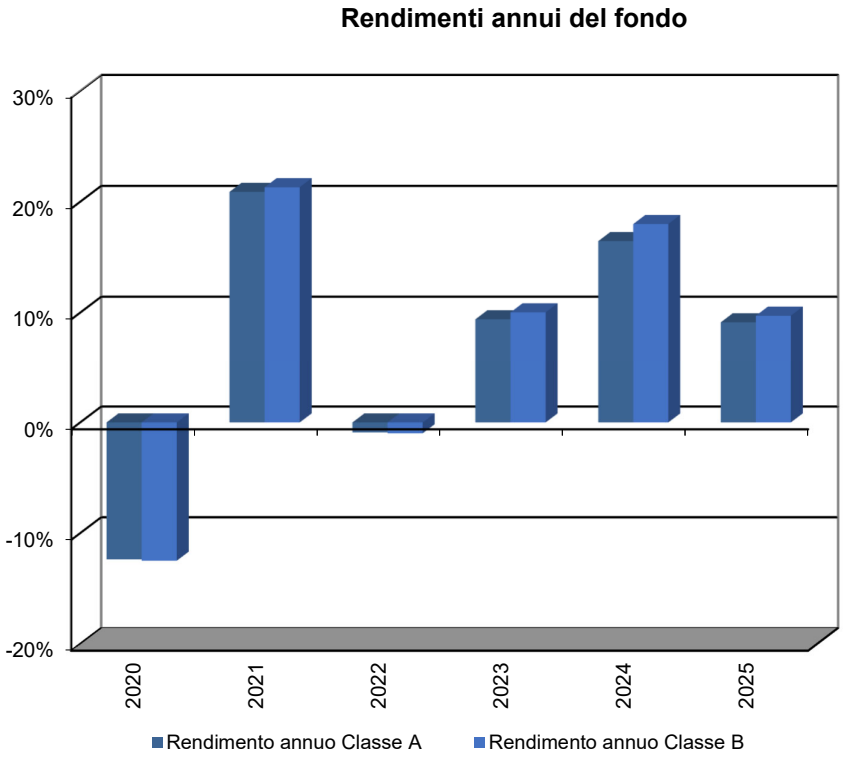
Il rendimento medio annuo composto del Fondo Investitori Eighty-Twenty del triennio 2023-2025 è stato pari a 11,61% per la Classe A e 12,52% per la Classe B.

Si riporta di seguito l'andamento grafico del valore della quota del Fondo nel corso dell'ultimo esercizio.



I principali eventi che hanno influito sull'andamento del valore della quota del Fondo sono riconducibili al trend dei mercati finanziari di riferimento, nonché alla gestione attiva del portafoglio attuata dalla SGR. Per maggiori dettagli, si rimanda alla Relazione degli Amministratori.

Si riporta di seguito l'andamento grafico del rendimento del Fondo nel corso degli ultimi quattro esercizi.



I dati di rendimento del fondo non includono costi di sottoscrizione né gli eventuali costi di rimborso a carico dell'investitore.

Esposizione al rischio del Fondo

La Funzione di Risk Management della SGR, nell'ambito del processo di investimento del Fondo, misura, controlla e monitora la dimensione assunta dai rischi finanziari.

In particolare, il Risk Management misura l'esposizione complessiva al rischio del Fondo, attraverso il rischio di investimento del portafoglio funzione delle tre dimensioni principali di rischio quali mercato, credito e liquidità.

Nell'ambito del controllo di rischio di portafoglio la misura di riferimento è il VaR - Value at Risk - calcolato in modalità di Historical Simulation su base giornaliera con un intervallo di confidenza del 99%, un periodo di detenzione pari a 20 giorni (un mese) e con riferimento a un periodo storico di osservazione di due anni. L'indicatore VaR è definito come la massima perdita a cui è soggetto un portafoglio, con probabilità fissata, su un orizzonte temporale predefinito.

La SGR si è dotata inoltre, di un framework di controllo limiti allo scopo di garantire interventi tempestivi a fronte di situazioni potenzialmente critiche assegnando il limite massimo di rischio del 20% (limite VaR assoluto); per l'intero anno il livello di VaR del Fondo si è sempre mantenuto ben al di sotto del limite previsto.

Le principali metriche utilizzate per il monitoraggio dei rischi di mercato, oltre al VaR, sono: la volatilità (ex-ante ed ex-post) e le analisi di stress allo scopo di misurare la sensibilità del portafoglio al verificarsi di determinati fenomeni o scenari avversi; gli scenari di stress utilizzati tengono conto delle caratteristiche proprie di ciascun portafoglio e sono di tre tipologie, storico, predittivo e parametrico.

Nell'ambito della gestione dei rischi di credito, la misura principale è rappresentata dalla sensibilità (Credit Sensitivity) in termini monetari del valore del portafoglio (Present Value), che si manifesta al verificarsi di un incremento di 1 basis point (0,01%) dello spread (Credit Spread). Per ogni portafoglio viene determinata la misura di "Fixed Income Risk Exposure" che rappresenta il totale delle esposizioni soggette ai rischi di credito, la Credit sensitivity, sia in forma monetaria che percentuale, ad una variazione dello spread pari ad 1 basis point. Il controllo dei rischi di credito è basato sul sistema dei rating interni.

Con riguardo alla misurazione dei rischi di liquidità il Risk Management provvede a stimare il costo al quale gli strumenti finanziari possono essere prontamente liquidati. Principio cardine alla base del modello di liquidità è il concetto di bid/ask spread (il differenziale tra il miglior prezzo a cui qualcuno è disposto a vendere un titolo e il miglior prezzo a cui qualcuno è disposto ad acquistarlo). La metodologia adottata prevede che si determini la perdita percentuale in cui si incorre in caso di pronta liquidazione la quale, applicata al Present Value dello strumento, permette di stimare il costo di liquidazione.

Si riportano nella tabella successiva le principali misure di rischio relative al Fondo con riferimento agli ultimi tre esercizi:

Indicatori rischio di investimento	Valori % al 30.12.2025	Valori % al 30.12.2024	Valori % al 29.12.2023
VaR	4,64%	4,12%	6,73%
Expected Shortfall	6,81%	7,48%	7,97%
Volatilità ex-post	7,98%	10,22%	10,19%
Volatilità ex-ante	4,10%	5,48%	8,97%
Credit risk sensitivity (up 1bp)	0,009%	0,012%	0,010%
Liquidity risk (highly stressed)	0,31%	0,39%	0,47%

Per l'intero anno gli indicatori si sono sempre mantenuti su livello coerenti con la politica di investimento del Fondo e si mostrano in leggera contrazione rispetto all'anno precedente soprattutto grazie ad una gestione più prudente. Sia la sensitivity ai rischi di credito che ai rischi di liquidità in scenario stressato risultano non materiali.

Per quanto riguarda il controllo del rischio di liquidità, viene utilizzato l'indicatore Redemption Coverage Ratio (RCR) che esprime il rapporto tra gli asset liquidi, ovvero la componente del portafoglio prontamente liquidabile in condizioni normali e negli scenari di stress costruito in base alle caratteristiche del fondo. La SGR ha identificato delle soglie di guardia e di intervento sui valori di RCR allo scopo di segnalare tempestivamente eventuali squilibri nel profilo di liquidità attivo e passivo dei Fondi. Inoltre, viene monitorato il costo di liquidazione a pronti dell'intero portafoglio stimando la perdita potenziale complessiva in termini di % sul Market Value in diversi scenari e il Time to Liquidate, in grado di quantificare il numero di giorni necessari a liquidare le attività detenute dal Fondo in base alle caratteristiche di ciascuno strumento senza incorrere in condizioni di prezzo sfavorevoli.

Dal controllo effettuato per tutto il 2025 il Fondo non presenta situazioni o elementi di criticità relativamente alla possibilità di far fronte a situazioni di shock dei rimborsi. Gli indicatori di RCR sono ampiamente al di sopra delle soglie stabilite e con riferimento all'indicatore di Time to Liquidate, il portafoglio riporta una percentuale di attività liquidabili a pronti superiori al 94% del NAV del Fondo; i risultati dei liquidity stress test evidenziano una vulnerabilità di grado basso (0,63%) allo scenario Covid-19 e una vulnerabilità di grado medio-basso (3,00%) nei confronti di uno scenario ipotetico di variazione degli indici di mercato e delle curve particolarmente avverso.

Con riferimento ai rischi di sostenibilità si ricorda che il Fondo è classificato ex. Art 6 SFDR e pertanto non assoggettato ad alcun limite ESG; tuttavia, la Policy ESG di cui si è dotata la SGR, prevede un processo di screening negativo che risulta funzionale all'individuazione ed esclusione di emittenti operanti, direttamente o per il tramite delle loro controllate, in determinati settori, contrastasti o non pienamente conformi alle tematiche sostenibili del prodotto. Infatti, in tal modo la SGR, garantisce una prudente limitazione alle scelte decisionali d'investimento ed integra il rischio ESG nei processi decisionali di investimento. La SGR è in grado, infine, di valutare il rischio ESG attraverso analisi quali-quantitative basate sui rating e sui principali indicatori previsti dalla normativa, messi a disposizione da info-provider di mercato.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione

Per l'illustrazione dei principi contabili ed i criteri di valutazione seguiti per la predisposizione della Relazione di gestione annuale e dei prospetti giornalieri del Fondo si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata alle informazioni comuni a tutti i Fondi del "Sistema Investitori Select" (Parte Prima del presente documento).

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Argentina		482.260	
Austria		872.913	
Cina	3.028.096		
Danimarca	584.474		
Filippine	193.619		
Francia	429.653		
Germania	1.903.221	28.672.377	
Giappone	16.862.838	542.588	
Gran Bretagna	1.587.477		
Hong Kong	859.461		
Italia	2.316.355	59.287.324	
Olanda	305.760		
Sovranazionali		484.155	
Spagna	58.834		
Stati Uniti	5.189.618	169.420	
Svizzera	746.082		
Totali	**34.065.488**	**90.511.037**	

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Alimentare	821.772		
Assicurativo	2.282.570		
Bancario	11.088.026		
Chimico e idrocarburi	486.104		
Commercio	2.380.252		
Comunicazioni	2.058.654	169.420	
Diversi	1.660.884		
Elettronico	2.842.422		
Farmaceutico	5.985.410		
Finanziario	732.378		
Meccanico - Automobilistico	3.501.641		
Sovranazionali		484.155	
Tessile	225.375		
Titoli di Stato		89.857.462	
Totali	**34.065.488**	**90.511.037**	

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
GERMAN T-BILL 0% 25-18/11/2026	EUR	5.000.000	4.912.690	3,797%
ITALY BOTS 0% 25-12/06/2026	EUR	4.710.000	4.624.261	3,574%
ITALY BOTS 0% 25-14/07/2026	EUR	4.610.000	4.543.581	3,512%
ITALY BOTS 0% 25-13/03/2026	EUR	4.480.000	4.413.882	3,412%
ITALY BOTS 0% 25-30/01/2026	EUR	4.160.000	4.122.288	3,186%
BUNDESSCHATZANW 2.2% 25-11/03/2027	EUR	4.000.000	4.006.880	3,097%
BUNDESSCHATZANW 1.9% 25-16/09/2027	EUR	4.000.000	3.986.440	3,081%
ITALY BTPS 1.25% 16-01/12/2026	EUR	4.000.000	3.970.480	3,069%
GERMAN T-BILL 0% 25-19/08/2026	EUR	4.000.000	3.943.946	3,048%
BUNDESOBL-184 0% 21-09/10/2026	EUR	4.000.000	3.939.200	3,045%
GERMAN T-BILL 0% 25-16/09/2026	EUR	4.000.000	3.927.151	3,035%
ITALY BOTS 0% 25-13/02/2026	EUR	3.493.000	3.433.993	2,654%
ITALY BOTS 0% 25-14/09/2026	EUR	3.500.000	3.432.640	2,653%
ITALY BOTS 0% 25-14/01/2026	EUR	3.480.000	3.415.083	2,640%
ITALY BTPS 2.1% 25-26/08/2027	EUR	3.000.000	2.995.650	2,315%
GERMAN T-BILL 0% 25-13/05/2026	EUR	3.000.000	2.960.903	2,289%
ITALY BTPS 0.95% 20-15/09/2027	EUR	3.000.000	2.941.080	2,273%
ITALY BTPS 0.25% 21-15/03/2028	EUR	3.000.000	2.870.580	2,219%
ITALY CCTS EU 24-15/04/2032 FRN	EUR	2.000.000	2.067.360	1,598%
ITALY BTPS 2.65% 25-15/06/2028	EUR	2.000.000	2.012.900	1,556%
ITALY BTPS 0% 21-01/04/2026	EUR	2.000.000	1.990.120	1,538%
ITALY BTPS 1.1% 22-01/04/2027	EUR	2.000.000	1.975.180	1,527%
ITALY BOTS 0% 25-14/10/2026	EUR	2.000.000	1.960.632	1,515%
ITALY BTPS 0.85% 19-15/01/2027	EUR	1.600.000	1.580.352	1,222%
ITALY BTPS 2.95% 24-15/02/2027	EUR	1.507.000	1.519.990	1,175%
ITALY BTPS 2.8% 18-01/12/2028	EUR	1.500.000	1.517.085	1,173%
ELI LILLY & CO	USD	1.430	1.313.129	1,015%
ITALY BTPS 3.35% 24-01/07/2029	EUR	1.000.000	1.025.920	0,793%
ITALY BTPS 3% 24-01/10/2029	EUR	1.000.000	1.013.650	0,783%
ITALY BTPS 2% 18-01/02/2028	EUR	1.000.000	995.190	0,769%
GERMAN T-BILL 0% 25-18/03/2026	EUR	1.000.000	995.167	0,769%
AICHI FINANCIAL GROUP INC	JPY	37.855	947.268	0,732%
BAIDU INC-CLASS A	HKD	62.750	889.448	0,687%
ITALY BTPS 2.65% 22-01/12/2027	EUR	859.000	865.425	0,669%
MITSUI & CO LTD	JPY	33.000	833.498	0,644%
SOFTBANK GROUP CORP	JPY	34.400	823.385	0,636%
YAMANASHI CHUO BANK LTD/THE	JPY	37.400	821.949	0,635%
BANK OF NAGOYA LTD/THE	JPY	34.500	817.333	0,632%
77 BANK LTD/THE	JPY	19.400	795.834	0,615%
TOWA BANK LTD/THE	JPY	135.500	793.865	0,614%
OITA BANK LTD/THE	JPY	21.800	769.650	0,595%
NISHI-NIPPON FINANCIAL HOLDI	JPY	43.600	761.586	0,589%
HYAKUJUSHI BANK LTD/THE	JPY	20.900	757.203	0,585%
HSBC HOLDINGS PLC	HKD	55.200	742.013	0,574%
PING AN INSURANCE GROUP CO-H	HKD	102.000	735.160	0,568%
FORTREA HOLDINGS INC	USD	48.000	709.478	0,548%
AIA GROUP LTD	HKD	79.400	708.506	0,548%
AKITA BANK LTD/THE	JPY	32.300	707.229	0,547%
ITOCHU CORP	JPY	65.500	703.721	0,544%
SOMPO HOLDINGS INC	JPY	23.700	687.949	0,532%
SURUGA BANK LTD	JPY	73.700	685.175	0,530%
MITSUBISHI CORP	JPY	34.500	673.010	0,520%
TOTALE			104.636.088	80,88%
Altri titoli			19.940.437	15,42%
TOTALE PORTAFOGLIO			124.576.525	96,29%
TOTALE ATTIVITÀ			129.375.563	

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	**Altri Paesi dell'UE**	**Altri Paesi dell'OCSE**	**Altri Paesi**
Titoli di debito:				
- di Stato	59.287.324	30.029.446	58.432	482.260
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri			653.575	
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	1.902.045	3.477.277	24.536.969	3.930.221
- con voto limitato		218.976		
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	61.189.369	33.725.699	25.248.976	4.412.481
- in percentuale del totale delle attività	47,296%	26,068%	19,516%	3,411%

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	**Altri Paesi dell'UE**	**Altri Paesi dell'OCSE**	**Altri Paesi**
Titoli quotati	61.603.679	32.875.444	25.136.527	4.960.875
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	61.603.679	32.875.444	25.136.527	4.960.875
- in percentuale del totale delle attività	47,617%	25,411%	19,429%	3,834%

(*) Sono state effettuate operazioni sui seguenti mercati dei seguenti Paesi non appartenenti all'OCSE: Argentina, Hong Kong.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	**Controvalore vendite/rimborsi**
Titoli di debito	101.687.956	28.397.241
- titoli di Stato	101.687.956	28.397.241
- altri		
Titoli di capitale	28.692.699	10.626.371
Parti di OICR		
Totale	130.380.655	39.023.612

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari non quotati.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito - titoli di Stato - altri Titoli di capitale Parti di OICR		48.838
Totale		48.838

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli strutturati.

TITOLI DI DEBITO: *DURATION* MODIFICATA PER VALUTA DI DENOMINAZIONE

	Duration in anni		
Valuta	**Minore o pari a 1**	**Compresa tra 1 e 3,6**	**Maggiore di 3,6**
Dollaro USA	169.420	482.260	
Euro	58.653.378	29.306.323	872.913
Nuova Lira Turca	484.155		
Yen Giapponese		542.588	
Totale	**59.306.953**	**30.331.171**	**872.913**

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati attivi né una posizione creditoria e non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in tali strumenti.

II.5 DEPOSITI BANCARI

A fine esercizio il Fondo non deteneva depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

	Importo
Liquidità disponibile:	
– Liquidità disponibile in euro	3.220.738
– Liquidità disponibile in divise estere	909.583
Totale	**4.130.321**
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
– Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
– Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
– Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
– Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
– Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
– Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
– Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
– Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
– Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
– Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
– Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
– Interessi passivi da pagare	
Totale	
Totale posizione netta di Liquidità	**4.130.321**

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

	Importo
Ratei Attivi	**651.068**
Rateo su titoli stato quotati	565.098
Rateo su obbligazioni quotate	1.863
Rateo interessi attivi di c/c	84.107
Risparmio d'imposta	
Altre	**17.649**
Liquidità da ricevere su dividendi	17.649
Totale	**668.717**

Sezione III – Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha fatto ricorso, per importi estremamente limitati e quindi nei limiti previsti dalla Banca d'Italia, ad una linea di credito aperta presso il Depositario. Gli importi ricevuti sono stati utilizzati per coprire sfasamenti temporanei nella gestione della liquidità. Alla data della Relazione di gestione, la suddetta linea di credito non risultava essere utilizzata.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati passivi né una posizione debitoria per l'operatività in tali strumenti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati		**10.419**
Rimborsi	31/12/25	10.419
Proventi da distribuire		
Altri		
Totale		**10.419**

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	**-104.702**
Rateo passivo depositario	-4.285
Rateo passivo oneri società di revisione	-3.610
Rateo passivo Commissioni di performance Classe A	-7.950
Rateo passivo provvigione di gestione Classe B	-64.309
Rateo passivo provvigione di gestione Classe A	-4.991
Rateo passivo calcolo quota	-19.557
Debiti di imposta	
Altre	**-95**
Rateo interessi passivi su c/c	-94
Arrotondamenti	-1
Totale	**-104.797**

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto - Classe A			
	Anno 2025	**Anno 2024**	**Anno 2023**
Patrimonio netto a inizio periodo	9.309	8.687	9.531
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	5.143	2.022	654
- sottoscrizioni singole	5.143	2.022	654
- piani di accumulo			
- *switch* in entrata			
b) risultato positivo della gestione	914	1.329	843
Decrementi :			
a) rimborsi:	3.325	2.729	2.341
- riscatti	3.325	2.729	2.341
- piani di rimborso			
- *switch* in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo	12.041	9.309	8.687
Numero totale quote in circolazione	1.571.389,870	1.325.932,316	1.440.902,218
Numero quote detenute da investitori qualificati	1.311.068,420	1.250.359,549	1.365.329,450
% Quote detenute da investitori qualificati	83,434%	94,300%	94,755%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	344.157,310	280.707,396	242.446,960
% Quote detenute da soggetti non residenti	21,901%	21,171%	16,826%

Variazione del patrimonio netto - Classe B			
	Anno 2025	**Anno 2024**	**Anno 2023**
Patrimonio netto a inizio periodo	18.980	5.004	4.649
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	93.418	12.711	
- sottoscrizioni singole	93.418	12.711	
- piani di accumulo			
- *switch* in entrata			
b) risultato positivo della gestione	5.509	1.520	465
Decrementi :			
a) rimborsi:	687	255	110
- riscatti	687	255	110
- piani di rimborso			
- *switch* in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo	117.220	18.980	5.004
Numero totale quote in circolazione	14.837.138,510	2.636.247,375	820.055,377
Numero quote detenute da investitori qualificati	14.778.306,690	2.610.427,146	801.733,650
% Quote detenute da investitori qualificati	99,603%	99,021%	97,766%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	14.778.306,690	2.610.427,146	801.733,650
% Quote detenute da soggetti non residenti	99,603%	99,021%	97,766%

Sezione V – Altri dati patrimoniali

IMPEGNI

A fine esercizio il fondo non aveva impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

A fine esercizio il fondo non deteneva nessuna attività/passività nei confronti del Gruppo.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ IN DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro Australiano			15	15			
Franco Svizzero	746.082		42.149	788.231			
Corona Danese	584.474		14.141	598.615			
Euro	93.410.493		3.855.655	97.266.148		115.154	115.154
Sterlina Inglese	996.419		105.797	1.102.216			
Dollaro di Hong Kong	4.478.615		258.867	4.737.482			
Yen Giapponese	17.405.424		140.480	17.545.904		62	62
Corona Svedese			6.095	6.095			
Nuova Lira Turca	484.155		1.750	485.905			
Dollaro USA	6.470.863		374.089	6.844.952			
Totale	124.576.525		4.799.038	129.375.563		115.216	115.216

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	-91.970	-56.299	-194.078	-307.871
2. Titoli di capitale	855.949	-112.230	5.169.758	-1.530.241
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	370	-410		
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati.

Sezione II - Depositi bancari

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché in prestito titoli.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	**Risultati realizzati**	**Risultati non realizzati**
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:		
- f*uture* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- s*wap* e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:		
- f*uture* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- s*wap* e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	111.980	-218.360

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
- c/c denominato in Euro	-32
- c/c denominato in divise estere	-62
Totale	**-94**

ALTRI ONERI FINANZIARI

A fine esercizio il Fondo non aveva altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	52	0,496%						
1) Provvigioni di gestione	B	384	0,697%						
provvigioni di base	A	52	0,496%						
provvigioni di base	B	384	0,697%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	A	7	0,067%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	B	38	0,069%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	A								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	B								
4) Compenso del depositario	A	2	0,019%						
4) Compenso del depositario	B	9	0,016%						
5) Spese di revisione del fondo	A	3	0,029%						
5) Spese di revisione del fondo	B	11	0,020%						
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	B								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	A	1	0,010%						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	B	2	0,004%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B	2	0,004%						
contributo vigilanza Consob	A								
contributo vigilanza Consob	B	2	0,004%						
oneri bancari	A								
oneri bancari	B								
oneri fiscali doppia imposizione	A								
oneri fiscali doppia imposizione	B								
altre	A								
altre	B								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	A								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	B								
COSTI RICORRENTI TOTALI	**A**	**65**	**0,620%**						
COSTI RICORRENTI TOTALI	**B**	**446**	**0,809%**						
10) Provvigioni di incentivo	A	79	0,754%						
10) Provvigioni di incentivo	B								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:		36		0,091%					
di cui: - su titoli azionari		36		0,091%					
- su titoli di debito									
- su derivati									
- altri									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	3	0,029%						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B	12	0,022%						
TOTALE SPESE		**641**	**0,977%**						

(*) Calcolato come media del periodo.
(**) Tale costo va indicato sia nel caso in cui tale attività sia svolta dalla SGR, sia nel caso in cui sia svolta da un terzo in regime di esternalizzazione.
(***) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investa una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.
(****) Per i titoli di debito non è possibile determinare gli oneri di intermediazione corrisposti ai negoziatori, in quanto inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello stesso strumento.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

	Importo
Commissioni di performance Classe A	-79.396
Totale	**-79.396**

Commissioni di performance nell'esercizio	Classe A
Importo delle commissioni di performance addebitate	-79.396
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,66%

IV.3 REMUNERAZIONI

La Policy di remunerazione di Investitori SGR S.p.A. definisce principi, ruoli e regole che disciplinano il sistema retributivo e di incentivazione, coerentemente con la strategia, la sostenibilità, la gestione dei rischi, la tutela degli investitori e la neutralità di genere. Prevede una componente fissa e una variabile, collegata a performance corrette per il rischio, con particolare disciplina per il "personale più rilevante", stabilendo inoltre specifiche regole per amministratori e funzioni di controllo.

	Remunerazioni	Componente fissa (1)	Componente variabile (2)	Retribuzione complessiva	incidenza % componente variabile su totale	numero beneficiari	Retribuzione complessiva per OICVM
1	Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale, con indicazione del numero dei beneficiari	4.093.444	577.321	4.670.765	12%	69	
2	Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione delle attività del FIA	924.596	74.196	998.792	7,4%	21	
3	Retribuzione complessiva del personale distinta tra alta dirigenza e altro personale il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio del FIA (3)	379.947	62.746	442.693	14,2%	5	
4	Proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile a ciascun FIA, con indicazione del numero dei beneficiari			3,1%	-	5,29	63.242
5	Carried interest corrisposto dal FIA (4)	-	-	-			

(1) La componente fissa è da intendersi come retribuzione annua dei beneficiari.
(2) La componente variabile include qualsiasi forma di remunerazione non fissa. Non è presente alcuna remunerazione che dipende dalla performance del FIA. Per il Personale la remunerazione variabile è quella corrisposta al 31/12/2025
(3) Compresa la remunerazione dei membri dei Comitati dei singoli FIA.
(4) Non prevista a favore del personale. Qualora il Regolamento del Fondo lo preveda, gli importi derivanti dal carried interest non sono destinati alla remunerazione del personale.

Con riferimento al punto 1 "Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale, con indicazione del numero dei beneficiari", la retribuzione indicata è da riferirsi ai compensi corrisposti agli Organi Sociali, ai Comitati e a tutto il personale di cui si avvale la SGR per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione dei Fondi.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	**84.180**
Interessi su disponibilità liquide c/c	84.180
Altri ricavi	**144**
Sopravvenienze attive	1
Penali positive CSDR	143
Altri oneri	**-271**
Penali negative CSDR	-268
Arrotondamenti	-3
Totale	**84.053**

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura di rischio di portafoglio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura di rischio di portafoglio alla chiusura del periodo

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di titoli di Stato e assimilati, di titoli di debito e di titoli azionari sono state poste in essere per il tramite di primari intermediari italiani ed esteri.

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo	2.854	2.819	30.421	171	

Turnover

Turnover	
- Acquisti	130.380.655
- Vendite	39.072.450
Totale compravendite	**169.453.105**
- Sottoscrizioni	98.561
- Rimborsi	4.012
Totale raccolta	**102.573**
Totale	169.350.532
Patrimonio medio	65.578.063
Turnover portafoglio	**258,243%**

Utilità ricevute dalla SGR

Si premette che il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato una Policy in materia di incentivi, nella quale è previsto che la Società sostenga il costo della ricerca in materia di investimenti ricevuta dalle controparti.

Eventuali accordi aventi ad oggetto altre utilità (soft commission) potranno essere previsti sulla base di specifiche condizioni.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento (UE) 2015/2365 /Regolamento SFT).

Allianz Investitori Sgr

FONDO **LONGEVITY**

RELAZIONE AL 30 DICEMBRE 2025

- Relazione degli Amministratori sulle politiche di gestione del Fondo
- Prospetti contabili
- Annex IV (Unaudited)

FONDO INVESTITORI Longevity

Nota Illustrativa

L'andamento del mercato

In forte rialzo i listini azionari globali nel 2025 (indice Msci World a +19,49%; in progresso del 5,37% in valuta euro). Il settore healthcare, ovvero quello in cui il tema della longevità si focalizza maggiormente, ha sottoperformato nettamente il mercato nel suo complesso. Quadro macro: le economie sviluppate si trovano in una fase di transizione e non solo di rallentamento ciclico dai connotati usuali; sta emergendo un nuovo equilibrio che si caratterizza per una crescita potenziale più bassa, tassi reali più alti e una politica economica meno sincronizzata rispetto al passato. Dopo un periodo non breve di stretta monetaria e inflazione persistente, Stati Uniti ed Europa stanno ora affrontando una sfida comune (il Giappone fa storia a se): ricostruire stabilità senza compromettere la crescita, mentre la frammentazione geopolitica e i conti pubblici in deterioramento riducono i margini di manovra. L'economia statunitense rimane la più solida nel mondo avanzato, anche se la sua espansione si sta esaurendo in magnitudo; gli effetti di elevati tassi d'interesse hanno iniziato a farsi sentire: domanda interna in decelerazione, spesa in beni durevoli in contrazione e primi segnali di indebolimento nel mercato del lavoro. La Fed si sta muovendo con cautela, ovvero gradualità, negli interventi di riduzione del costo del denaro; la banca centrale cerca di evitare un errore in entrambe le direzioni: tagliare troppo presto e riaccendere le pressioni inflazionistiche o mantenere troppo a lungo una politica monetaria restrittiva con il rischio di innescare una recessione. Il debito federale continua a crescere e il costo del debito è diventato un tema strutturale e non contingente. Se l'America rallenta, l'Europa ristagna; qui le criticità riguadano, tra le principali, il fattore produttività che cresce assai poco e una variabile investimenti che fatica a riprendersi, dato anche un contesto ad elevata incertezza; l'inflazione nell'Eurozona (arrivata ormai intorno al target del 2%) è rientrata più rapidamente rispetto agli Usa, anche in funzione di una compressione dei salari reali e contrazione della domanda interna. La Bce ha, salvo il presentarsi di shock anche di natura esogena, terminato il ciclo di ribasso dei tassi. Sul fronte fiscale, la politica è tornata vincolante: dopo anni di sospensione delle regole, il nuovo Patto di Stabilità impone un rientro graduale dei deficit e quindi bilanci pubblici in consolidamento. Il rischio sistemico maggiore per l'area è oggi rappresentato da una perdita di competitività, dovuta, in particolare, a: più alti costi energetici, regolamentazione ambientale e invasiva burocrazia. Il Giappone, al contrario, vive una dinamica opposta: dopo decenni di deflazione, l'indice dei prezzi al consumo, headline e core, si è stabilizzato sopra il 2%. BoJ ha così abbandonato la politica "yield curve control" generando una risalita dei rendimenti governativi e il debito pubblico, il più alto di tutti, inizia a pesare maggiormente sul bilancio. Il Giappone è oggi l'unico paese sviluppato che combina inflazione positiva, crescita moderata e stabilità sociale: il suo rallentamento è fisiologico, non patologico. Passiamo ora ad alcune considerazioni sul tema della longevità, ovvero quel fenomeno riferibile al rapido invecchiamento della popolazione; si tratta di un trend in continua accelerazione, soprattutto nei paesi avanzati, il quale risulta, sinteticamente, connesso a due fattori tra loro combinati: aumento della speranza di vita e riduzione del tasso di natalità (si stima che, entro il 2050, una persona su sei al mondo avrà 65 anni o più). Tale evoluzione produce effetti di ampia portata sotto vari aspetti e in diversi campi. Ne deriva che la cosiddetta silver economy ha un impatto, in termini di prospettive di crescita, su un certo numero di ambiti e settori: sono quelle imprese coinvolte, a vario titolo, in quest'area di business, le cui potenzialità risultano non ancora del tutto espresse. Ci riferiamo, oltre al comparto della sanità e salute, ovviamente quello più legato a codesta tematica, ad alcuni segmenti specifici dei beni di consumo, si pensi all'alimentare e tempo libero, nonché al finanziario, soprattutto per quanto concerne la previdenza e gestione del risparmio. Alla luce di tali considerazioni, le aziende facenti parte dei suddetti settori sono, e lo saranno sempre di più, spinte nella definizione di un'offerta di beni e servizi più mirata, e cioè in grado di rispondere in misura puntuale alle esigenze e bisogni della clientela target. Un altro elemento su cui prestare attenzione risiede nel fatto che i senior, rispetto a coloro che appartengono ad altre fascie di età, dispongono di un patrimonio mediamente più elevato, nonché di un reddito, quello pensionistico, per sua natura stabile e a visibilità intatta.

La politica di gestione

L'esposizione azionaria, nella più parte del periodo, non si è discostata di molto dal benchmark (dal 1° agosto, la composizione del parametro di riferimento è stata modificata: 95% equity). Il peso medio degli investimenti in azioni è risultato pari al 87,95%, raggiungendo un valore minimo e massimo nell'ordine, rispettivamente, del 82,09% e 95,18%. Sector allocation: in considerazione della specifica tematica d'investimento, il portafoglio si è caratterizzato per un accentuato posizionamento nel settore healthcare, ovvero farmaceutica e apparecchiature/tecnologie medicali; significativo anche il peso attribuito ai finanziari, in particolare assicurativi e asset gatherers, nonché ad alcuni sub-settori dei beni di consumo, sia discrezionali che staples. Focus su stock picking e generazione di alpha. Selezione dei titoli nel rispetto di determinati criteri ESG.

La politica gestionale si può sintetizzare attraverso i seguenti principali indicatori:

	Media	Minima	Massima
% Azioni	87,95	82,09	95,18

Operatività in strumenti derivati

Nel periodo di riferimento, non abbiamo operato in strumenti finanziari derivati.

Andamento del patrimonio

L'andamento del patrimonio del fondo può essere così sintetizzato (dati in migliaia di euro):

Inizio Periodo	Fine Periodo	Variazione nell'anno
36.428	36.713	285

Performance

Nel 2025 la performance del fondo Investitori Longevity è stata pari al +4,93% per la Classe A e +4,71% per la Classe B. Tale risultato si confronta con una variazione del benchmark (composizione: 95% indice ECPI Global Longevity Winners Equity NTR e 5% indice Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Treasury 1-3 year TR) nell'ordine dei 9,73% (calcolo effettuato su base fiscale comparabile).

Prospettive per l'anno 2026

L'economia globale, stante le stime di consensus, dovrebbe evidenziare un tasso di crescita del Pil simile a quello fatto registrare l'anno scorso (+3,2 vs una variazione nell'ordine del 2,9% a/a con rischio al rialzo sulle proiezioni). Ciclo economico previsto in accelerazione nell'Eurozona e in rallentamento negli Stati Uniti, anche se in quest'ultimo caso molto dipenderà dall'orientamento della Fed, ovvero se l'approccio che ne risulterà sarà maggiormente accomodante rispetto al necessario, a discapito quindi dell'obiettivo della stabilità dei prezzi. La politica fiscale, che globalmente rimarrà espansiva, non potrà che fornire un significativo supporto all'andamento ciclico; in tal senso occorrerà valutare, in particolare, gli interventi, e relativo impatto, delle misure che verranno implementate in Germania e suoi riflessi sull'intera area Europa. Lo scenario presenta comunque vari fattori d'incertezza: ci riferiamo, in primis, a quelli legati alle decisioni dell'Amministrazione Usa in relazione alla politica

commerciale. Sullo sfondo rimangono una serie di tensioni geopolitiche potenzialmente condizionanti i trend di mercato, soprattutto in ambito commodities. Le pressioni inflazionistiche sono destinate ad attenuarsi: l'evoluzione di tale variabile è cruciale nel determinare l'interventismo delle banche centrali sul fronte del costo del denaro. Si può tuttavia ritenere che sul versante bond la volatilità non sarà eccessivamente accentuata, ovvero su livelli non sostanzialmente dissimili a quelli medi occorsi nel 2025. Con riferimento ai mercati azionari, le stime sugli utili 2026 sono state di recente riveste al rialzo, giustificando un contesto valutativo non propriamente a sconto rispetto alle medie storiche; anche le guidance FY-26 rilasciate dalle aziende dipingono un quadro dai contorni rassicuranti. E' comunque possibile assistere a spike di volatilità nell'eventualità, in particolare, di shock esogeni. Il trend sui mercati valutari si dovrebbe confermare piuttosto erratico, i cui fattori condizionanti vanno al di là di quelli fondamentali.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun evento di particolare rilievo si è manifestato successivamente al 30 dicembre 2025; la politica di investimento del Fondo non è sostanzialmente mutata.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio la politica di gestione dei fondi non ha registrato variazioni significative. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dedicata di ciascun Fondo.

Operatività con altre società del Gruppo

A fine esercizio il fondo non deteneva strumenti finanziari di altre società del Gruppo.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO INVESTITORI LONGEVITY AL 30/12/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**35.830.523**	**96,363%**	**35.138.887**	**96,355%**
A1. Titoli di debito	1.075.936	2,894%	4.273.737	11,719%
A1.1 Titoli di Stato	1.075.936	2,894%	2.454.588	6,731%
A1.2 Altri			1.819.149	4,988%
A2. Titoli di capitale	34.754.587	93,469%	30.865.150	84,636%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	**1.300.236**	**3,497%**	**1.228.686**	**3,369%**
F1. Liquidità disponibile	1.300.236	3,497%	1.228.686	3,369%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITÀ	**52.165**	**0,140%**	**100.629**	**0,276%**
G1. Ratei attivi	30.465	0,082%	85.169	0,234%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	21.700	0,058%	15.460	0,042%
TOTALE ATTIVITÀ	**37.182.924**	**100,000%**	**36.468.202**	**100,000%**

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2025 Valore complessivo	Situazione a fine esercizio precedente Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	**414.597**	
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**23.605**	**9.669**
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	23.605	9.669
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	**32.107**	**29.852**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	29.332	29.505
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	2.775	347
TOTALE PASSIVITÀ	**470.309**	**39.521**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**36.712.615**	**36.428.681**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	**36.012.763**	**35.760.357**
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	**5.205.495,277**	**5.423.686,992**
Valore unitario delle quote CLASSE A	**6,918**	**6,593**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE B	**699.852**	**668.324**
Numero delle quote in circolazione CLASSE B	**102.164,589**	**102.164,589**
Valore unitario delle quote CLASSE B	**6,850**	**6,542**

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	914.519,732
Quote rimborsate	1.132.711,447

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe B	
Quote emesse	
Quote rimborsate	

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO INVESTITORI LONGEVITY AL 30/12/2025 SEZIONE REDDITUALE

		Relazione al 30/12/2025		Relazione esercizio precedente	
A.	**STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI**	**2.118.758**		**3.998.941**	
A1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	779.992		707.834	
A1.1	Interessi e altri proventi su titoli di debito	73.556		83.204	
A1.2	Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	706.436		624.630	
A1.3	Proventi su parti di OICR				
A2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	140.862		759.307	
A2.1	Titoli di debito	-29.373		58.721	
A2.2	Titoli di capitale	99.136		700.586	
A2.3	Parti di OICR	71.099			
A3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	1.197.904		2.531.800	
A3.1	Titoli di debito	21.744		155.803	
A3.2	Titoli di capitale	1.176.160		2.375.997	
A3.3	Parti di OICR				
A4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**2.118.758**		**3.998.941**
B.	**STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI**				
B1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1	Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2	Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3	Proventi su parti di OICR				
B2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1	Titoli di debito				
B2.2	Titoli di capitale				
B2.3	Parti di OICR				
B3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1	Titoli di debito				
B3.2	Titoli di capitale				
B3.3	Parti di OICR				
B4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C.	**RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA**				
C1.	RISULTATI REALIZZATI				
C1.1	Su strumenti quotati				
C1.2	Su strumenti non quotati				
C2.	RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1	Su strumenti quotati				
C2.2	Su strumenti non quotati				

		Relazione al 30/12/2025		Relazione esercizio precedente	
D.	**DEPOSITI BANCARI**				
D1.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E.	**RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI**	**-112.118**		**2.503**	
E1.	OPERAZIONI DI COPERTURA				
	E1.1 Risultati realizzati				
	E1.2 Risultati non realizzati				
E2.	OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
	E2.1 Risultati realizzati				
	E2.2 Risultati non realizzati				
E3.	LIQUIDITÀ	-112.118		2.503	
	E3.1 Risultati realizzati	-4.525		-9.140	
	E3.2 Risultati non realizzati	-107.593		11.643	
F.	**ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE**				
F1.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
	Risultato lordo della gestione di portafoglio		**2.006.640**		**4.001.444**
G.	**ONERI FINANZIARI**	**-2.774**		**-347**	
G1.	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-2.774		-347	
G2.	ALTRI ONERI FINANZIARI				
	Risultato netto della gestione di portafoglio		**2.003.866**		**4.001.097**
H.	**ONERI DI GESTIONE**	**-288.310**		**-273.092**	
H1.	PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-183.102		-179.063	
	Provvigioni di gestione Classe A	-178.412		-174.298	
	Provvigioni di gestione Classe B	-4.690		-4.765	
H2.	COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-25.447		-24.878	
H3.	COMMISSIONI DEPOSITARIO	-6.564		-6.465	
H4.	SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-3.029		-2.217	
H5.	ALTRI ONERI DI GESTIONE	-70.168		-60.469	
H6.	COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (*cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1*)				
I.	**ALTRI RICAVI E ONERI**	**32.600**		**44.480**	
I1.	INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	30.626		44.642	
I2.	ALTRI RICAVI	1.977		580	
I3.	ALTRI ONERI	-3		-742	
	Risultato della gestione prima delle imposte		**1.748.156**		**3.772.485**
L.	**IMPOSTE**				
L1.	IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL' ESERCIZIO				
L2.	RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3.	ALTRE IMPOSTE				
	Utile/perdita dell'esercizio		**1.748.156**		**3.772.485**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe A		**1.716.658**		**3.698.421**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe B		**31.498**		**74.064**

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto della Relazione di gestione

La Relazione di gestione del Fondo Investitori Longevity al 30 dicembre 2025 (ultimo giorno di valorizzazione della quota dell'esercizio 2025) è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 19 gennaio 2015 e s.m.i, si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddituale e di una Nota integrativa. La Relazione è corredata della Relazione degli Amministratori redatta univocamente per tutti i fondi del Sistema Investitori Select.

L'esercizio 2025 rappresenta il settimo esercizio di attività del Fondo istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di INVESTITORI SGR S.p.A., che ne ha approvato il relativo regolamento di gestione in data 27 novembre 2019, e l'ultimo aggiornamento in data 01 ottobre 2022.

La Situazione Patrimoniale e la Sezione Reddituale al 30 dicembre 2025 sono redatte in unità di Euro tranne il valore unitario della quota che è espresso in millesimi di Euro. I prospetti della Nota integrativa, ove non diversamente indicato, sono redatti in unità di Euro. I valori riferiti all'esercizio precedente sono esposti ai fini comparativi, come previsto dalle disposizioni di cui al citato Provvedimento della Banca d'Italia.

Parte A – Andamento del valore della quota

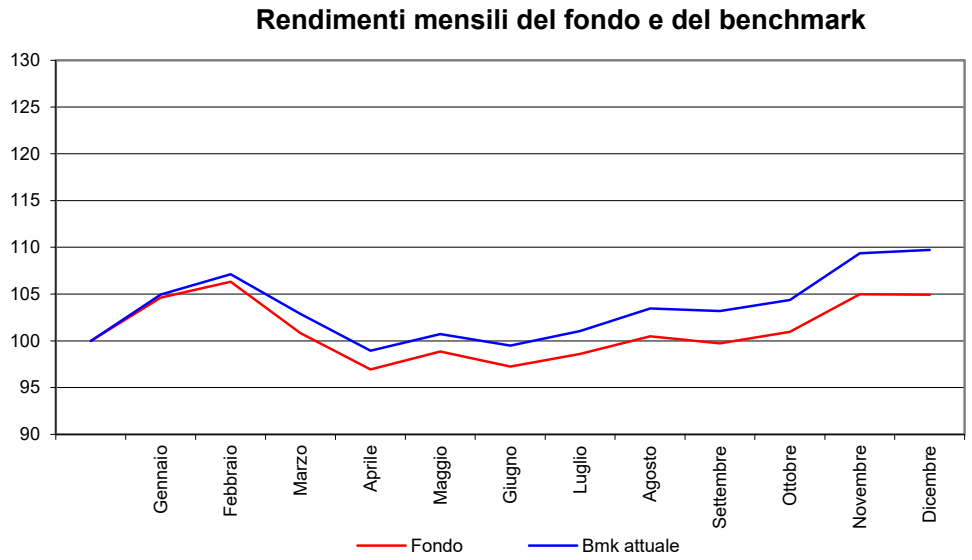
Nella tabella seguente vengono riportati i principali dati relativi alla variazione del valore della quota (in millesimi di Euro), nonché la performance del Fondo e del relativo benchmark (in %) degli ultimi tre esercizi.

Classe A			
Descrizione	**Esercizio 2025**	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2023**
Valore quota all'inizio dell'esercizio	6,953	5,910	5,603
Valore quota alla fine dell'esercizio	6,918	6,593	5,910
Valore massimo della quota	7,009	6,822	5,920
Valore minimo della quota	6,064	5,928	5,476
Performance netta dell'esercizio	4,93%	11,56%	5,48%
Performance del benchmark di riferimento	9,73%	17,16%	9,31%

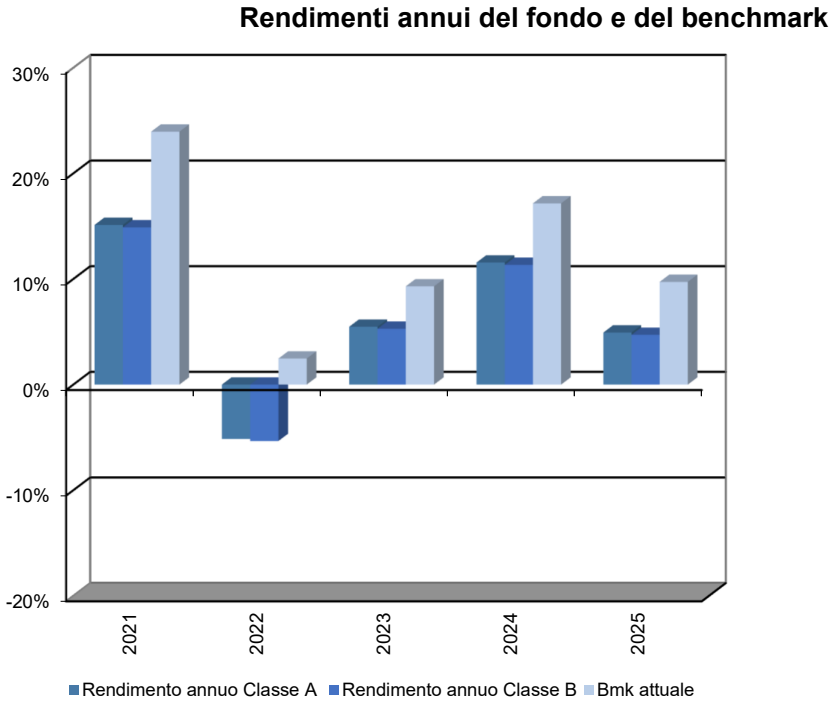
Classe B			
Descrizione	**Esercizio 2025**	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2023**
Valore quota all'inizio dell'esercizio	6,542	5,876	5,581
Valore quota alla fine dell'esercizio	6,850	6,542	5,876
Valore massimo della quota	6,951	6,769	5,890
Valore minimo della quota	6,013	5,892	5,446
Performance netta dell'esercizio	4,71%	11,33%	5,29%
Performance del benchmark di riferimento	9,73%	17,16%	9,31%

Il rendimento medio annuo composto del Fondo Investitori Longevity del triennio 2023-2025 è stato pari a 7,28% per la Classe A e 7,07% per la Classe B. Tale risultati si paragonano con un rendimento medio annuo composto del triennio del relativo parametro di riferimento pari al 12,01%, calcolato utilizzando il benchmark effettivo utilizzato dal Fondo nei singoli esercizi.

Si riporta di seguito l'andamento grafico del valore della quota del Fondo e del benchmark nel corso dell'ultimo esercizio.



I principali eventi che hanno influito sull'andamento del valore della quota del Fondo sono riconducibili al trend dei mercati finanziari di riferimento, nonché alla gestione attiva del portafoglio attuata dalla SGR. Per maggiori dettagli, si rimanda alla Relazione degli Amministratori.
Si riporta di seguito l'andamento grafico del rendimento del Fondo e del benchmark nel corso degli ultimi cinque esercizi.



I dati di rendimento del fondo non includono costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore e, dal 1° luglio 2011, la tassazione a carico dell'investitore.

Esposizione al rischio del Fondo

La Funzione di Risk Management della SGR, nell'ambito del processo di investimento del Fondo, misura, controlla e monitora la dimensione assunta dai rischi finanziari. In particolare, il Risk Management misura l'esposizione complessiva al rischio del Fondo, attraverso il rischio di investimento del portafoglio funzione delle tre dimensioni principali di rischio quali mercato, credito e liquidità.

Nell'ambito del controllo di rischio di portafoglio la misura di riferimento è il VaR - Value at Risk - calcolato in modalità di Historical Simulation su base giornaliera con un intervallo di confidenza del 99%, un periodo di detenzione pari a 20 giorni (un mese) e con riferimento a un periodo storico di osservazione di due anni. L'indicatore VaR è definito come la massima perdita a cui è soggetto un portafoglio, con probabilità fissata, su un orizzonte temporale predefinito.

La SGR si è dotata inoltre, di un framework di controllo limiti allo scopo di garantire interventi tempestivi a fronte di situazioni potenzialmente critiche assegnando il limite massimo di rischio pari al doppio del VaR del benchmark (limite VaR assoluto); per l'intero anno il livello di VaR del Fondo si è sempre mantenuto ben al di sotto del limite previsto.

Le principali metriche utilizzate per il monitoraggio dei rischi di mercato, oltre al VaR, sono: la tracking error volatility (ex-ante ed ex-post) e le analisi di stress allo scopo di misurare la sensibilità del portafoglio al verificarsi di determinati fenomeni o scenari avversi; gli scenari di stress utilizzati tengono conto delle caratteristiche proprie di ciascun portafoglio e sono di tre tipologie, storico, predittivo e parametrico.

Nell'ambito della gestione dei rischi di credito, la misura principale è rappresentata dalla sensibilità (Credit Sensitivity) in termini monetari del valore del portafoglio (Present Value), che si manifesta al verificarsi di un incremento di 1 basis point (0,01%) dello spread (Credit Spread). Per ogni portafoglio viene determinata la misura di "Fixed Income Risk Exposure" che rappresenta il totale delle esposizioni soggette ai rischi di credito, la Credit sensitivity, sia in forma monetaria che percentuale, ad una variazione dello spread pari ad 1 basis point. Il controllo dei rischi di credito è basato sul sistema dei rating interni.

Con riguardo alla misurazione dei rischi di liquidità il Risk Management provvede a stimare il costo al quale gli strumenti finanziari possono essere prontamente liquidati. Principio cardine alla base del modello di liquidità è il concetto di bid/ask spread (il differenziale tra il miglior prezzo a cui qualcuno è disposto a vendere un titolo e il miglior prezzo a cui qualcuno è disposto ad acquistarlo). La metodologia adottata prevede che si determini la perdita percentuale in cui si incorre in caso di pronta liquidazione la quale, applicata al Present Value dello strumento, permette di stimare il costo di liquidazione.

Si riportano nella tabella successiva le principali misure di rischio relative al Fondo con riferimento agli ultimi tre esercizi:

Indicatori rischio di investimento	Valori % al 30.12.2025	Valori % al 30.12.2024	Valori % al 29.12.2023
VaR	9,54%	5,95%	9,01%
VaR del benchmark	9,16%	6,04%	8,33%
Expected Shortfall	13,16%	7,40%	9,46%
Volatilità ex-post	10,31%	11,25%	11,89%
Volatilità ex-ante	9,72%	8,09%	10,69%
TEV	3,39%	6,32%	6,96%
Credit risk sensitivity (up 1bp)	0,000%	0,004%	0,001%
Liquidity risk (highly stressed)	0,16%	0,26%	0,21%

Per l'intero anno gli indicatori si sono sempre mantenuti su livello coerenti con la politica di investimento del Fondo, se pur in aumento, a causa della volatilità che ha caratterizzato i mercati. Il VaR è in linea con quello

dell'indice e la TEV, in riduzione rispetto all'anno scorso, conferma un progressivo riallineamento verso il benchmark. Sia la sensitivity ai rischi di credito che ai rischi di liquidità in scenario stressato risultano non materiali.

Per quanto riguarda il controllo del rischio di liquidità, viene utilizzato l'indicatore Redemption Coverage Ratio (RCR) che esprime il rapporto tra gli asset liquidi, ovvero la componente del portafoglio prontamente liquidabile in condizioni normali e negli scenari di stress costruito in base alle caratteristiche del fondo. La SGR ha identificato delle soglie di guardia e di intervento sui valori di RCR allo scopo di segnalare tempestivamente eventuali squilibri nel profilo di liquidità attivo e passivo dei Fondi. Inoltre, viene monitorato il costo di liquidazione a pronti dell'intero portafoglio stimando la perdita potenziale complessiva in termini di % sul Market Value in diversi scenari e il Time to Liquidate, in grado di quantificare il numero di giorni necessari a liquidare le attività detenute dal Fondo in base alle caratteristiche di ciascuno strumento senza incorrere in condizioni di prezzo sfavorevoli.

Dal controllo effettuato per tutto il 2025 il Fondo non presenta situazioni o elementi di criticità relativamente alla possibilità di far fronte a situazioni di shock dei rimborsi. Gli indicatori di RCR sono ampiamente al di sopra delle soglie stabilite e con riferimento all'indicatore di Time to Liquidate, il portafoglio riporta una percentuale di attività liquidabili a pronti pari a circa il 98% del NAV del Fondo; i risultati dei liquidity stress test evidenziano una vulnerabilità di grado basso (0,38%) sia verso lo scenario storico che verso uno scenario ipotetico di variazione degli indici di mercato e delle curve particolarmente avverso (1.32%).

Con riferimento ai rischi di sostenibilità si ricorda che il Fondo è classificato ex. Art 8 SFDR e pertanto assoggettato ai controlli previsti dalla Policy ESG di cui si è dotata la SGR che prevede oltre ad un processo di screening negativo che risulta funzionale all'individuazione ed esclusione di emittenti operanti, direttamente o per il tramite delle loro controllate, in determinati settori, contrastasti o non pienamente conformi alle tematiche sostenibili del prodotto, limiti ESG agli investimenti quali: l'esclusione dall'universo investibile di titoli con un rating ESG inferiore ad una soglia stabilita; la definizione di un quantitativo massimo, espresso in termini percentuali, della presenza in portafoglio di titoli non aventi rating ESG e l'introduzione di un rating ESG medio minimo di portafoglio a cui il Fondo deve costantemente essere allineato.

In tal modo la SGR garantisce una prudente limitazione alle scelte decisionali d'investimento ed integra il rischio ESG nei processi decisionali di investimento. La SGR è in grado, infine, di valutare il rischio ESG attraverso analisi quali-quantitative basate sui rating e sui principali indicatori previsti dalla normativa, messi a disposizione da info-provider di mercato.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione

Per l'illustrazione dei principi contabili ed i criteri di valutazione seguiti per la predisposizione della Relazione di gestione annuale e dei prospetti giornalieri del Fondo si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata alle informazioni comuni a tutti i Fondi del "Sistema Investitori" (Parte Prima del presente documento).

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Australia	747.215		
Canada	859.295		
Cina	621.650		
Danimarca	736.908		
Francia	3.541.330		
Germania	571.985	876.924	
Giappone	1.093.532		
Gran Bretagna	1.831.298		
Hong Kong	219.512		
Italia	1.698.274	199.012	
Spagna	253.150		
Stati Uniti	18.925.343		
Svizzera	3.655.095		
Totali	**34.754.587**	**1.075.936**	

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Alimentare	759.417		
Assicurativo	2.738.543		
Bancario	6.163.543		
Commercio	476.782		
Comunicazioni	227.770		
Diversi	3.423.555		
Elettronico	1.419.217		
Farmaceutico	17.094.861		
Finanziario	2.139.994		
Meccanico - Automobilistico	310.905		
Titoli di Stato		1.075.936	
Totali	**34.754.587**	**1.075.936**	

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
BUNDESOBL-185 0% 22-16/04/2027	EUR	900.000	876.924	2,358%
BNP PARIBAS	EUR	10.760	872.636	2,347%
TORONTO-DOMINION BANK	CAD	10.650	859.295	2,311%
UNITEDHEALTH GROUP INC	USD	3.020	853.105	2,294%
MARRIOTT INTERNATIONAL -CL A	USD	3.170	846.358	2,276%
GENERALI	EUR	23.650	845.487	2,274%
ZURICH INSURANCE GROUP AG	CHF	1.295	837.990	2,254%
ELI LILLY & CO	USD	910	835.627	2,247%
AXA SA	EUR	20.310	835.553	2,247%
BOSTON SCIENTIFIC CORP	USD	10.220	834.479	2,244%
MERCK & CO. INC.	USD	9.220	831.631	2,237%
ROYAL CARIBBEAN CRUISES LTD	USD	3.460	828.917	2,229%
ROCHE HOLDING AG-GENUSSCHEIN	CHF	2.320	818.735	2,202%
THERMO FISHER SCIENTIFIC INC	USD	1.650	818.720	2,202%
NOVARTIS AG-REG	CHF	6.940	817.875	2,200%
ASTRAZENECA PLC	GBP	5.110	805.162	2,165%
STRYKER CORP	USD	2.670	804.099	2,163%
HILTON WORLDWIDE HOLDINGS IN	USD	3.190	787.917	2,119%
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GRO	JPY	58.000	786.579	2,115%
BANK OF AMERICA CORP	USD	16.720	786.054	2,114%
COLGATE-PALMOLIVE CO	USD	11.480	776.268	2,088%
VENTAS INC	USD	11.470	769.154	2,069%
AMGEN INC	USD	2.720	760.332	2,045%
DANONE	EUR	9.860	759.417	2,042%
UNILEVER PLC	EUR	13.555	755.149	2,031%
ABBOTT LABORATORIES	USD	7.050	754.134	2,028%
JPMORGAN CHASE & CO	USD	2.720	748.142	2,012%
COMMONWEALTH BANK OF AUSTRAL	AUD	8.130	747.215	2,010%
PROCTER & GAMBLE CO/THE	USD	6.080	744.843	2,003%
JOHNSON & JOHNSON	USD	4.200	739.059	1,988%
NOVO NORDISK A/S-B	DKK	16.920	736.908	1,982%
HCA HEALTHCARE INC	USD	1.830	736.544	1,981%
LOREAL	EUR	1.990	730.230	1,964%
WELLTOWER INC	USD	4.530	724.276	1,948%
ROPER TECHNOLOGIES INC	USD	1.860	711.952	1,915%
ABBVIE INC	USD	3.630	709.237	1,907%
3M CO	USD	5.160	707.265	1,902%
KIMBERLY-CLARK CORP	USD	7.540	651.306	1,752%
KKR & CO INC	USD	5.910	646.564	1,739%
CREDIT AGRICOLE SA	EUR	19.500	343.492	0,924%
BANCO BPM SPA	EUR	25.000	325.500	0,875%
ALCON INC	CHF	4.780	325.246	0,875%
RATIONAL AG	EUR	470	310.905	0,836%
GALDERMA GROUP AG	CHF	1.720	299.798	0,806%
LONZA GROUP AG-REG	CHF	500	289.140	0,778%
INTUITIVE SURGICAL INC	USD	580	282.456	0,760%
ANTA SPORTS PRODUCTS LTD	HKD	31.400	277.273	0,746%
STRAUMANN HOLDING AG-REG	CHF	2.650	266.311	0,716%
FINECOBANK SPA	EUR	11.900	264.180	0,710%
BANCO SANTANDER SA	EUR	25.000	253.150	0,681%
AIA GROUP LTD	HKD	24.600	219.512	0,590%
LAOPU GOLD CO L-H	HKD	2.900	199.508	0,537%
ITALY BTPS 0% 21-01/04/2026	EUR	200.000	199.012	0,535%
TOTALE			34.346.624	92,37%
Altri titoli			1.483. 899	3,99%
TOTALE PORTAFOGLIO			35.830.523	96,36%
TOTALE ATTIVITÀ			37.182.924	

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	**Altri Paesi dell'UE**	**Altri Paesi dell'OCSE**	**Altri Paesi**
Titoli di debito:				
- di Stato	199.012	876.924		
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	1.653.527	5.022.876	24.789.431	1.670.079
- con voto limitato		125.244		
- altri			1.493.430	
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	1.852.539	6.025.044	26.282.861	1.670.079
- in percentuale del totale delle attività	4,982%	16,204%	70,685%	4,492%

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	**Altri Paesi dell'UE**	**Altri Paesi dell'OCSE**	**Altri Paesi**
Titoli quotati	1.856.226	6.735.446	26.343.809	895.042
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	1.856.226	6.735.446	26.343.809	895.042
- in percentuale del totale delle attività	4,992%	18,114%	70,850%	2,407%

(*) Sono state effettuate operazioni sui seguenti mercati dei seguenti Paesi non appartenenti all'OCSE: Hong Kong.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	**Controvalore vendite/rimborsi**
Titoli di debito	791.929	3.982.100
- titoli di Stato	791.929	2.205.817
- altri		1.776.283
Titoli di capitale	21.831.092	19.216.921
Parti di OICR	416.085	487.183
Totale	23.039.106	23.686.204

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari non quotati.

Movimenti dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli strutturati.

TITOLI DI DEBITO: *DURATION* MODIFICATA PER VALUTA DI DENOMINAZIONE

	Duration in anni		
Valuta	**Minore o pari a 1**	**Compresa tra 1 e 3,6**	**Maggiore di 3,6**
Euro	199.012	876.924	
Totale	**199.012**	**876.924**	

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati attivi né una posizione creditoria e non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in tali strumenti.

II.5 DEPOSITI BANCARI

A fine esercizio il Fondo non deteneva depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

	Importo
Liquidità disponibile:	
– Liquidità disponibile in euro	
– Liquidità disponibile in divise estere	1.300.236
Totale	**1.300.236**
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
– Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
– Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
– Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
– Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
– Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
– Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
– Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
– Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
– Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
– Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
– Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
– Interessi passivi da pagare	
Totale	
Totale posizione netta di Liquidità	**1.300.236**

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

	Importo
Ratei Attivi	**30.465**
Rateo interessi attivi di c/c	30.465
Risparmio d'imposta	
Altre	**21.700**
Liquidità da ricevere su dividendi	21.700
Totale	**52.165**

Sezione III – Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

	Importo
Finanziamenti ricevuti	**414.597**
- Finanziamenti ricevuti in euro	412.426
- Finanziamenti ricevuti in divise estere	2.171
Totale	**414.597**

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha fatto ricorso, per importi estremamente limitati e quindi nei limiti previsti dalla Banca d'Italia, ad una linea di credito aperta presso il Depositario. Gli importi ricevuti sono stati utilizzati per coprire sfasamenti temporanei nella gestione della liquidità. Alla data della Relazione di gestione, la suddetta linea di credito risultava essere utilizzata per Euro 414.597.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati passivi né una posizione debitoria per l'operatività in tali strumenti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati		**23.605**
Rimborsi	31/12/25	23.605
Proventi da distribuire		
Altri		
Totale		**23.605**

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	**-29.332**
Rateo passivo depositario	-1.634
Rateo passivo oneri società di revisione	-6.267
Rateo passivo provvigione di gestione Classe B	-399
Rateo passivo provvigione di gestione Classe A	-14.700
Rateo passivo calcolo quota	-6.332
Debiti di imposta	
Altre	**-2.775**
Rateo interessi passivi su c/c	-2.774
Arrotondamenti	-1
Totale	**-32.107**

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto - Classe A			
	Anno 2025	**Anno 2024**	**Anno 2023**
Patrimonio netto a inizio periodo	35.760	31.919	28.755
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	6.010	5.850	12.503
- sottoscrizioni singole	6.010	5.850	12.503
- piani di accumulo			
- *switch* in entrata			
b) risultato positivo della gestione	1.717	3.698	1.628
Decrementi :			
a) rimborsi:	7.475	5.707	10.967
- riscatti	7.475	5.707	10.967
- piani di rimborso			
- *switch* in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo	36.012	35.760	31.919
Numero totale quote in circolazione	5.205.495,277	5.423.686,992	5.400.523,491
Numero quote detenute da investitori qualificati	5.205.495,277	5.423.686,992	5.400.523,491
% Quote detenute da investitori qualificati	100,000%	100,000%	100,000%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	3.243.358,560	3.213.701,848	2.976.174,040
% Quote detenute da soggetti non residenti	62,306%	59,253%	55,109%

Variazione del patrimonio netto - Classe B			
	Anno 2025	**Anno 2024**	**Anno 2023**
Patrimonio netto a inizio periodo	668	674	640
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:			
- sottoscrizioni singole			
- piani di accumulo			
- *switch* in entrata			
b) risultato positivo della gestione	32	74	34
Decrementi :			
a) rimborsi:		80	
- riscatti		80	
- piani di rimborso			
- *switch* in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo	700	668	674
Numero totale quote in circolazione	102.164,589	102.164,589	114.756,771
Numero quote detenute da investitori qualificati	102.164,589	102.164,589	114.756,771
% Quote detenute da investitori qualificati	100,000%	100,000%	100,000%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	102.164,589	102.164,589	114.756,771
% Quote detenute da soggetti non residenti	100,000%	100,000%	100,000%

Sezione V – Altri dati patrimoniali

IMPEGNI

A fine esercizio il fondo non aveva impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

A fine esercizio il fondo non deteneva nessuna attività/passività nei confronti del Gruppo.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ IN DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	7.854.765		2.794	7.857.559	412.426	55.692	468.118
Yen Giapponese	1.093.532		1.133	1.094.665	2.171	20	2.191
Dollaro Australiano	747.215		17.076	764.291			
Dollaro Canadese	859.295		57.319	916.614			
Franco Svizzero	3.655.095		129.664	3.784.759			
Corona Danese	736.908		9.776	746.684			
Sterlina Inglese	1.076.149		365.616	1.441.765			
Dollaro di Hong Kong	895.042		15.197	910.239			
Corona Svedese			5.328	5.328			
Dollaro USA	18.912.522		745.454	19.657.976			
Yuan Cinese			3.044	3.044			
Totale	35.830.523		1.352.401	37.182.924	414.597	55.712	470.309

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	-29.373	-95.102	21.744	
2. Titoli di capitale	99.136	-703.570	1.176.160	-1.767.342
3. Parti di OICR	71.099			
- OICVM	71.099			
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati.

Sezione II - Depositi bancari

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché in prestito titoli.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	**Risultati realizzati**	**Risultati non realizzati**
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: - f*uture* su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - s*wap* e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: - f*uture* su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - s*wap* e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	-4.525	-107.593

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
- c/c denominato in Euro	-2.754
- c/c denominato in divise estere	-20
Totale	**-2.774**

ALTRI ONERI FINANZIARI

A fine esercizio il Fondo non aveva altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	178	0,499%						
1) Provvigioni di gestione	B	5	0,746%						
provvigioni di base	A	178	0,499%						
provvigioni di base	B	5	0,746%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	A	25	0,070%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	B								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	A								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	B								
4) Compenso del depositario	A	6	0,017%						
4) Compenso del depositario	B								
5) Spese di revisione del fondo	A	13	0,036%						
5) Spese di revisione del fondo	B								
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	B								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	A	3	0,008%						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	B								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	2	0,006%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B								
contributo vigilanza Consob	A	2	0,006%						
contributo vigilanza Consob	B								
oneri bancari	A								
oneri bancari	B								
oneri fiscali doppia imposizione	A								
oneri fiscali doppia imposizione	B								
altre	A								
altre	B								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	A								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	B								
COSTI RICORRENTI TOTALI	**A**	**227**	**0,636%**						
COSTI RICORRENTI TOTALI	**B**	**5**	**0,746%**						
10) Provvigioni di incentivo	A								
10) Provvigioni di incentivo	B								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:		36		0,088%					
di cui: - su titoli azionari		36		0,088%					
- su titoli di debito									
- su derivati									
- altri									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo		3			2,941%				
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	18	0,050%						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B								
TOTALE SPESE		**289**	**0,795%**						

(*) Calcolato come media del periodo.
(**) Tale costo va indicato sia nel caso in cui tale attività sia svolta dalla SGR, sia nel caso in cui sia svolta da un terzo in regime di esternalizzazione.
(***) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investa una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.
(****) Per i titoli di debito non è possibile determinare gli oneri di intermediazione corrisposti ai negoziatori, in quanto inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello stesso strumento.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

A fine esercizio il Fondo non aveva commissione di performance.

IV.3 REMUNERAZIONI

La Policy di remunerazione di Investitori SGR S.p.A. definisce principi, ruoli e regole che disciplinano il sistema retributivo e di incentivazione, coerentemente con la strategia, la sostenibilità, la gestione dei rischi, la tutela degli investitori e la neutralità di genere. Prevede una componente fissa e una variabile, collegata a performance corrette per il rischio, con particolare disciplina per il "personale più rilevante", stabilendo inoltre specifiche regole per amministratori e funzioni di controllo.

	Remunerazioni	Componente fissa (1)	Componente variabile (2)	Retribuzione complessiva	incidenza % componente variabile su totale	numero beneficiari	Retribuzione complessiva per OICVM
1	Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale, con indicazione del numero dei beneficiari	4.093.444	577.321	4.670.765	12%	69	
2	Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione delle attività del FIA	924.596	74.196	998.792	7,4%	21	
3	Retribuzione complessiva del personale distinta tra alta dirigenza e altro personale il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio del FIA (3)	379.947	62.746	442.693	14,2%	5	
4	Proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile a ciascun FIA, con indicazione del numero dei beneficiari			3,1%	-	5,29	63.242
5	Carried interest corrisposto dal FIA (4)	-	-	-			

(1) La componente fissa è da intendersi come retribuzione annua dei beneficiari.
(2) La componente variabile include qualsiasi forma di remunerazione non fissa. Non è presente alcuna remunerazione che dipende dalla performance del FIA. Per il Personale la remunerazione variabile è quella corrisposta al 31/12/2025
(3) Compresa la remunerazione dei membri dei Comitati dei singoli FIA.
(4) Non prevista a favore del personale. Qualora il Regolamento del Fondo lo preveda, gli importi derivanti dal carried interest non sono destinati alla remunerazione del personale.

Con riferimento al punto 1 "Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale, con indicazione del numero dei beneficiari", la retribuzione indicata è da riferirsi ai compensi corrisposti agli Organi Sociali, ai Comitati e a tutto il personale di cui si avvale la SGR per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione dei Fondi.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	**30.626**
Interessi su disponibilità liquide c/c	30.626
Altri ricavi	**1.977**
Sopravvenienze attive	1.961
Penali positive CSDR	16
Altri oneri	**-3**
Sopravvenienze passive	-2
Arrotondamenti	-1
Totale	**32.600**

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura di rischio di portafoglio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura di rischio di portafoglio alla chiusura del periodo

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di titoli di Stato e assimilati, di titoli di debito e di titoli azionari sono state poste in essere per il tramite di primari intermediari italiani ed esteri.

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo	3.018	1.288	31.831		

Turnover

Turnover	
- Acquisti	23.039.106
- Vendite	23.686.204
Totale compravendite	**46.725.310**
- Sottoscrizioni	6.010
- Rimborsi	7.475
Totale raccolta	**13.485**
Totale	46.711.825
Patrimonio medio	36.353.134
Turnover portafoglio	**128,495%**

Utilità ricevute dalla SGR

Si premette che il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato una Policy in materia di incentivi, nella quale è previsto che la Società sostenga il costo della ricerca in materia di investimenti ricevuta dalle controparti.

Eventuali accordi aventi ad oggetto altre utilità (soft commission) potranno essere previsti sulla base di specifiche condizioni.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento (UE) 2015/2365 /Regolamento SFT).

Informativa ESG ai sensi dell'Art. 11 Reg. UE 2019/2088 "SFDR"

Il Fondo Investitori Longevity promuove tra le altre, una caratteristica sociale rappresentabile da un aumento della longevità. Il Fondo infatti investe in società e settori merceologici che beneficiano dell'invecchiamento della popolazione e delle conseguenze derivanti in generale da un aumento dell'aspettativa di vita.

Tale caratteristica è promossa attraverso una strategia di investimento che integra le valutazioni di sostenibilità sulla base:

- dell'esclusione di emittenti riconducibili ad aree contrastanti e non in linea con le tematiche ESG, così come definito nell'ambito della Policy ESG adottata dalla SGR;
- di un "rating medio ponderato ESG" di portafoglio pari ad almeno EE- (rating fornito dal provider esterno della SGR);
- di una percentuale massima consentita di titoli privi di rating ESG pari al 30% del portafoglio;
- dell'esclusione di titoli con un rating ESG appartenente al livello F.

In particolare, per tutto il periodo oggetto della presente rendicontazione, il Fondo ha mantenuto un rating medio ponderato pari a EE-, una percentuale di titoli privi di rating ESG sempre inferiore al 10% e nessuno titolo con rating pari a F; al fine di assicurare il rispetto della strategia di investimento, la SGR effettua periodicamente un'attività di monitoraggio volta a garantire il rispetto dei limiti e delle esclusioni sopracitate.

In considerazione dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2020/852 (c.d. Taxonomy) - relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica al Regolamento UE 2019/2088 - si precisa che, promuovendo in generale caratteristiche sociali, il Fondo non rientra nel perimetro di applicazione del citato Regolamento in quanto non effettua investimenti eco-sostenibili nei termini definiti dallo stesso.

Allianz Investitori Sgr

ANNEX IV

(Unaudited)

Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Investitori Longevity
Identificativo della persona giuridica: 815600D69D943D5AED96

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%	☐ **Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) __% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%	☒ Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo ha promosso la longevità della popolazione quale caratteristica sociale investendo in società e settori merceologici che beneficiano dell'invecchiamento della popolazione e delle conseguenze derivanti in generale da un aumento dell'aspettativa di vita. Il progressivo aumento di spesa della fascia senile e contestualmente del suo crescente e duraturo *trend* demografico si

riflette in molteplici settori quali, ad esempio quello farmaceutico-medicale, tecnologico, dei consumi e della cura della persona.

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Investitori SGR, in qualità di soggetto gestore del Fondo (di seguito anche la "Società" o la "SGR") ha definito i seguenti indicatori di sostenibilità al fine di misurare il perseguimento della caratteristica sociale promossa dal Fondo.

1. Esclusione dall'universo investibile di strumenti finanziari riconducibili ad emittenti corporate operanti in settori critici rispetto al perseguimento della caratteristica sociale promossa (ad esempio emittenti operanti nel settore delle armi controverse, etc.). Nel dettaglio:
    - Armi vietate o controverse: Sono state escluse dagli investimenti imprese coinvolte, direttamente o per il tramite delle loro controllate (controllo indiretto minimo del 50%), nello sviluppo, nella produzione, nella manutenzione e/o nel commercio di armi vietate da convenzioni internazionali, quali i seguenti armamenti: Mine anti-uomo: come definito dall'art. 2 della Convenzione per la messa al bando dell'uso, lo stoccaggio, la produzione ed il trasferimento di mine anti-uomo, e per la loro distruzione; Munizioni a grappolo: come definito dall'art. 2 della Convenzione sulle munizioni a grappolo; Armi biologiche e tossiche: come definito dall'art. 1 della Convenzione sul divieto dello sviluppo, della produzione e dello stoccaggio di armi batteriologiche (biologiche) e tossiche e la loro distruzione (Convenzione sulle armi biologiche); Armi chimiche: come definito all'art. 2 della Convenzione sul divieto dello sviluppo, della produzione, dello stoccaggio e dell'uso di armi chimiche e sulla loro distruzione (convenzione sulle armi chimiche).
    - Energia: Sono state escluse dagli investimenti, Società impiegate nell'utilizzo o nell'impegno di fonti di energia non convenzionali, quali l'impiego di carbone e le imprese coinvolte, direttamente o per il tramite delle loro controllate (controllo indiretto minimo del 50%) in business basati sul carbone o rientranti nella cd. Energy Watch List. In particolare sono state esclusi investimenti in: Società minerarie che derivano almeno il 30% dei loro ricavi da attività di estrazione di carbone termico; fornitura di utenze elettriche derivanti almeno per il 30% da elettricità generata attraverso il carbone termico; e/o pianificazione dell'aumento di più di 0,3 giga watt (GW) della capacità del carbone termico.
    - Emittenti governativi: Sono stati esclusi dagli investimenti emittenti governativi che presentano un rating ESG sulla componente "Government" pari alla soglia "F" corrispondente alla classe di rating piu bassa secondo la metodologia adottata, e/o domiciliati in un Paese presente nella c.d. Restricted List di Gruppo.
    - Diritti Umani: Sono stati esclusi dagli investimenti emittenti domiciliati in un paese o Regione su cui ricadono accuse di presunte violazioni gravi dei Diritti Umani.
    - Tabacco: sono escluse società attive nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
    - Principi e linee guida internazionali: sono escluse le società coinvolte in violazioni dei principi del patto mondiale delle Nazioni Unite o delle linee guida dell

2. Selezione attiva degli investimenti:
    - E' stato rispettato l'allineamento del rating ESG medio ponderato del portafoglio alla soglia minima di "EE-" rispetto alla scala di rating prevista

dalla metodologia ECPI ESG (tale scala è costruita su nove livelli, dal più basso identificato con la "F" al più alto indentificato con una "EEE"). Il livello di rating "EE-" si posiziona pertanto nella fascia positiva della scala identificando investimenti in imprese che mostrano una buona propensione nel lungo termine, anche in termini di piani strategici e assetto organizzativo, nel contribuire positivamente su bisogni ambientali e sociali. Nello specifico, il rating ESG medio ponderato del portafoglio al 30/12/2025 era pari a EE-.

- Esclusione dal portafoglio di investimenti con rating ECPI ESG pari a "F", ritenuti di rating troppo basso e quindi incoerenti con la promozione delle caratteristiche A/S. Il livello di rating "F" contraddistingue investimenti in aziende che mostrano una bassa propensione nel lungo termine, anche in termini di piani strategici e di assetto organizzativo, nel contribuire positivamente su bisogni sociali e ambientali.

3. Allineamento del rating ESG del portafoglio con quello del benchmark identificato per la promozione della caratteristica sociale.
    - E' stato rispettato l'allineamento del rating ESG medio ponderato del portafoglio a quello del benchmark di riferimento utilizzato per promuovere la caratteristica sociale. A tal proposito maggiori dettagli sono consultabili nella sezione "*Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?*"

...e rispetto ai periodi precedenti?

Il Fondo non ha subito variazioni particolari rispetto all'anno precedente, mantenendo il rating pari a EE-, in linea con quello del Benchmark. I criteri di esclusione e di inclusione sono i medesimi rispetto all'anno precedente.

Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario hanno in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?

Non applicabile al Fondo, considerato che non è previsto un impegno ad investire in investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile al Fondo, considerato che non è previsto un impegno ad investire in investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile al Fondo, considerato che non è previsto un impegno ad investire in investimenti sostenibili.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile al Fondo, considerato che non è previsto un impegno ad investire in investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Investitori SGR pone una forte attenzione alle tematiche sociali e ambientali, e si impegna a mitigare i potenziali effetti negativi degli investimenti prendendo in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (cd. PAI).

Per il Fondo in esame, Investitori SGR ha misurato e monitorato l'andamento dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità delle scelte di investimento al fine di contenerne la crescita. Sono stati in particolare oggetto di misurazione gli impatti negativi sulla sostenibilità nei settori della protezione del clima, della biodiversità, della gestione dei rifiuti e dell'acqua e delle questioni sociali e dei dipendenti.

Le strategie su cui è stata costruita la gestione dei PAI nella politica di invesitmento del Fondo sono state:

- esclusioni e restrizioni per tutti gli investimenti su settori e investimenti ritenuti critici rispetto alle tematiche ambientali, sociali e di governance.
- engagement con società e gestori. Per quanto riguarda la biodiversità, la gestione dei rifiuti e dell'acqua e le questioni sociali e dei dipendenti, sono stati utilizzati infoprovider esterni e indipendenti per verificare se le aziende abbiano già commesso gravi violazioni, relative per esempio a corruzione o frodi. Inoltre, sono state verificate le controversie gravi nell'area dei diritti del lavoratore, ad es. standard di salute e sicurezza, rappresentanza dei dipendenti, ecc. Le aziende con una grave esposizione a tali rischi sono state incluse nel processo di engagement e potenzialmente escluse dagli investimenti del Fondo.

Di seguito si rappresenta il valore dei principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità per il Fondo:

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE		
1. Emissioni di gas a effetto serra (cd.GHG) espressa in tonnellate metriche equivalenti di anidride carbonica (tCO2e)	Emissioni di GHG di ambito 1	*255,04 (tCO_2 metriche equivalenti)*
	Emissioni di GHG di ambito 2	222,83 *(tCO_2 metriche equivalenti)*
	Emissioni di GHG di ambito 3	3.129,44

		(tCO_2 metriche equivalenti)
	Emissioni totali di GHG	3.607,31 *(tCO_2 metriche equivalenti)*
2. Impronta di carbonio espressa in tonnellate metriche equivalenti di anidrida carbonica emessa per milione di Euro investito (tCO2e/$M)	Impronta di carbonio	98,88
3. Intensità di gas a effetto serra (GHG) generato dalle imprese beneficiarie degli investimenti (tCO2e/$M)	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di Euro investito	680,97
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili (%)	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	0,00
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile (%)	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	62,61
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico (%)	Consumo energetico in giga watt ora (GWh) per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	58,89
7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	Dato non disponibile
8. Emissioni di acqua (tonnellate) per milione di Euro investito	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,001
9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (tonnellate) per milione di Euro investito	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	Dato non disponibile
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA		
10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (%)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,00
11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (%)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	Dato non disponibile

12. Divario retributivo di genere non corretto (%)	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	65,03
13. Diversità di genere nel consiglio (%)	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	35,78
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) (%)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	Dato non disponibile
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN EMITTENTI SOVRANI E ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI		
15. Intensità di gas a effetto serra (cd. GHG) su prodotto interno lordo espressa in tonnellate metriche equivalenti di anidride carbonica (tCO2e)	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	0,17
16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	0
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN ATTIVI IMMOBILIARI		
17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari (%)	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	0
18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico (%)	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	0

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

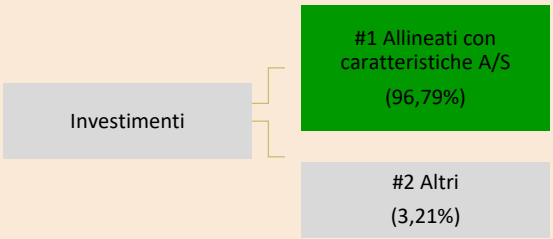
L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito **la quota maggiore degli investimenti** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 01/01/2025 - 30/12/2025

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di Attivi	Paese
Germany 0% 16-apr-2027	Pubblica amministrazione e difesa	2,39%	Germany
BNP Paribas SA	Altra intermediazione monetaria	2,37%	France
The Toronto-dominion Bank	Altra intermediazione monetaria	2,34%	Canada
Unitedhealth Group Inc	Assicurazione non vita	2,32%	United States
Marriott International Inc/MD	Alloggi	2,30%	United States
Assicurazioni Generali SpA	Assicurazioni sulla vita	2,30%	Italy
Zurich Insurance Group Ag	Assicurazione non vita	2,28%	Switzerland
Eli Lilly and Co	Produzione di farmaceutici di base e preparati farmaceutici	2,27%	United States
Axa Sa	Assicurazione non vita	2,27%	France
Boston Scientific Corp	Produzione di computer, prodotti elettronici ed ottici	2,27%	United States
Merck & Co Inc	Produzione di farmaceutici di base e preparati farmaceutici	2,26%	United States
Royal Caribbean Cruises Ltd	Trasporto d'acqua	2,26%	United States
Roche Holding AG	Produzione di farmaceutici di base e preparati farmaceutici	2,23%	Switzerland
Thermo Fisher Scientific Inc	Produzione di computer, prodotti elettronici ed ottici	2,23%	United States
Novartis AG	Produzione di farmaceutici di base e preparati farmaceutici	2,23%	Switzerland

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- Investimenti **Allineati con caratteristiche A/S (#1)**: al 30/12/2025 il 96,79% degli investimenti rispetta le regole interne definite per la promozione delle caratteristiche sociali in termini di: presenza di un rating ESG; presenza di rating ESG superiore al valore minimo della scala ECPI "F"; appartenenza ai settori ammessi rispetto a quelli da escludere.

- **Altri Investimenti (#2 Altri)**: rientrano in tale categoria gli investimenti sprovvisti del set informativo necessario (i.e. rating ESG) e la liquidità. Al 30/12/2025 tali investimenti costituivano il 3,21% del totale degli investimenti.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Di seguito le quote dei settori economici in cui sono stati effettuati gli investimenti per codice NACE (*Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne*):

NACE	Settore	PESO
C	Attività manifatturiere	45,94%
K	Attività finanziarie e assicurative	28,31%
I	Servizi di alloggio e di ristorazione	4,45%
L	Attività immobiliari	4,06%
Q	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	2,88%
J	Attività di editoria	2,56%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,54%
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	3,07%
H	Trasporto aereo/d'acqua	2,26%

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, presentano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota di investimenti in attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale in linea con la tassonomia dell'UE, comprese le attività transitorie e abilitanti, è stata dello 0,0%.

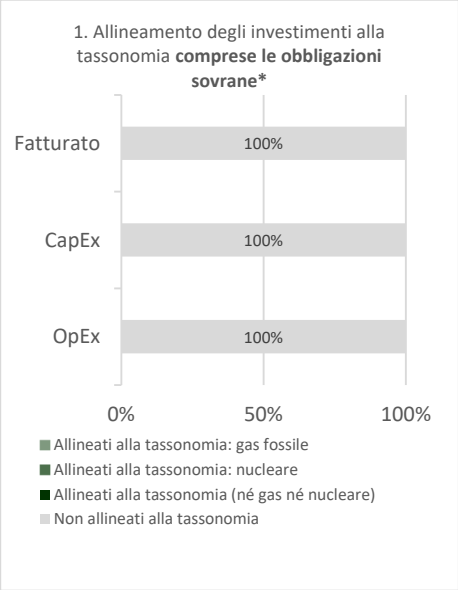
Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi con la tassonomia dell'UE?

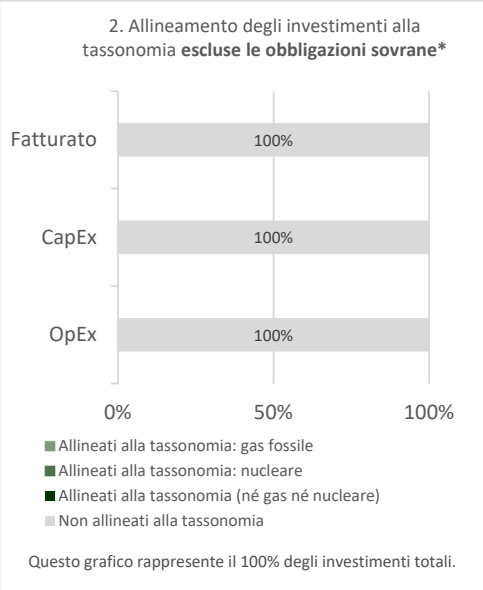
☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**** Ai fini del grafico di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?

0,0%.

Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?

Non applicabile considerato che il Fondo non ha effettuato investimenti allineati alla Tassonomia.

Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo non ha obiettivi di investimento sostenibile e pertanto tale sezione risulta non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non ha obiettivi di investimento sostenibile e pertanto tale sezione risulta non applicabile.

Quali investimenti erano compresi nella categoria «Altri» e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La strategia di promozione di caratteristiche sociali è stata applicata a tutti gli asset sottostanti il prodotto. Pertanto, la componente [#2 Altro] si riferisce esclusivamente alle seguenti casistiche:

- indisponibilità dei dati necessari per valutare il contributo dell'investimento alla promozione delle caratteristiche sociali (i.e. rating) (0,73% del totale degli investimenti);
- liquidità (2,49% del totale degli investimenti).

Le garanzie minime di salvaguardia sono procedure attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire che sia in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

Alla data del 30/12/2025 non sono presenti in portafoglio investimenti in imprese che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (rif all'indicatore n.10 della tablella 1 dell'allegato 1 del Regolamento UE 1288/22 degli impatti negativi sui fattori di sosteniblità).

Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Con particolare riferimento agli eventi assembleari, Investitori SGR in qualità di gestore del Fondo ha esaminato gli ordini del giorno dei principali emittenti su cui il Fondo ha investito per valutare la presenza di temi di particolare interesse quali, ad esempio, la tutela degli azionisti, la proposta di operazioni sul capitale, l'approvazione del bilancio e/o la nomina di componenti degli organi societari (anche in rappresentanza delle minoranze azionarie). Nell'ambito del processo di valutazione particolare importanza è stata attribuita a tutti gli argomenti che possano avere impatto su tematiche relative ai c.d. rischi di "sostenibilità". Le principali tematiche oggetto di interesse sono state:

I. analisi della Governance Societaria, ponendo principalmente il proprio focus sull'indipendenza dei membri dei Board, sull'assenza di procedure di bancarotta o liquidazione, nonché sull'assenza di indagini di natura contabile/finanziaria;

II. la politica ambientale adottata, con particolare riferimento alle tematiche relative ai cambiamenti climatici e al surriscaldamento globale;
III. la CSR – Responsabilità Sociale della società.

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Il Fondo ha designato come indice di riferimento il seguente:

- 95% ECPI Global Longevity Winners Equity (Net Total Return Index in Euro) +
- 5% Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Treasury 1-3 Year TR.

Il primo, è un Indice equally-weighted che misura la performance di titoli di società quotate in mercati sviluppati di tutto il mondo, caratterizzate da un profilo ESG positivo e che possano più beneficiare dalle conseguenze derivanti da un aumento dell'aspettativa di vita. Alla data di validità del Prospetto del Fondo l'amministratore ECPI S.r.l. dell'Indice Global Longevity Winners Equity (benchmark) non è incluso nel registro degli amministratori e degli Indici di riferimento tenuto dall'ESMA. L'indice di riferimento viene utilizzato dal Fondo ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno (Regolamento Benchmark).

Il secondo Indice, misura la performance della componente Treasury dell'Euro Aggregate. Si compone di obbligazioni governative dell'Eurozona a tasso fisso e con profilo investment grade e maturity da 1 a 3 anni. Alla data di validità del Prospetto l'amministratore Bloomberg Index Services Limited dell'Indice Bloomberg Barclays Euro Aggregate Treasury 1-3 Year non è incluso nel registro degli amministratori e degli Indici di riferimento tenuto dall'ESMA. L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno (Regolamento Benchmark).

I suddetti Indici possono essere trovati su Bloomberg con i seguenti ticker code: ECPI Global Longevity Winners Equity Index (GALPHLWN Index) e Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Treasury 1-3 Year TR (LET1TREU Index. Per ulteriori informazioni relative al funzionamento del benchmark si rimanda al sito internet www.ecpigroup.com.

Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?

La metodologia di ECPI per la definizione del rating ESG, che misura sinteticamente le performance degli emittenti, è basata su regole volte a valutare gli aspetti ambientali, sociali e di governance delle imprese.

Il benchmark utilizza i seguenti criteri di selezione:

- settori di riferimento: farmaceutico, dei consumi, assicurativo, medico, immobiliare, tecnologico & industriale;
- scala di valutazione: da F (rating più basso) a EEE (rating più alto); il criterio di selezione prevede che un titolo, per essere in linea con il benchmark, abbia un rating compreso tra E+ ed EEE; gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.
- mercato di riferimento: il titolo deve appartenere ad uno dei 25 mercati globali scelti;
- capitalizzazione di mercato dell'emittente: pari o superiore a € 500 milioni;
- valore medio di scambi giornalieri degli ultimi sei mesi: pari o superiore a € 10 milioni.

Il benchmark segue inoltre, due ulteriori criteri basati rispettivamente sull'esposizione azionaria e sulla diversificazione di settore.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il processo di ricerca ECPI segue una metodologia obiettiva e rigorosa, che traduce dati qualitativi in indicatori quantitativi, assegnando ad ogni emittente un punteggio ed uno scoring

ESG. Ai fini dell'assegnazione di un punteggio e del relativo scoring ESG vengono valutati i seguenti elementi:

- a fini ambientali: strategia, politiche e sistema di gestione nonché l'impatto ambientale, specifico del settore, dei processi produttivi e dei prodotti;
- a fini sociali: politica e strategia sociale, ovvero la qualità dei rapporti dell'emittente con i propri stakeholder, nonché il suo posizionamento sul mercato, anche rispetto ai principali competitor;
- a fini di governance: sistemi di gestione, attraverso l'analisi della struttura degli organi direttivi, delle principali caratteristiche operative dell'emittente, nonché del rispetto delle leggi locali di settore.

L'analisi sopra descritta produce lo scoring e il rating complessivo dell'emittente, il quale è costituito dalla somma degli scoring dei singoli indicatori; a maggiore scoring, corrisponde un maggiore rating finale.

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?

Il Fondo, promuovendo la caratteristica sociale della longevità, risulta allineato con le caratteristiche sostenibili del benchmark ECPI Global Longevity Winners Equity (Net Total Return in Euro) poiché, come dimostrato dall'asset allocation dell'indice, è focalizzato sugli investimenti in titoli che beneficiano dell'aumento dell'aspettativa di vita (longevità).

Al 30/12/2025, il rating ESG medio ponderato del portafoglio era pari a [EE-]. Il rating ESG segue la metodologia ECPI ed è valutato su una scala costruita su nove livelli (dal piu alto al piu basso: EEE; EEE-; EE+; EE; EE; E+; E; E-; F).

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Al 30/12/2025, il rating ESG medio ponderato del portafoglio era pari al valore [EE-] in linea con quello dell'indice di riferimento [EE-]. Il rating ESG segue la metodologia ECPI ed è valutato su una scala costruita su nove livelli (dal piu alto al piu basso: EEE; EEE-; EE+; EE; EE-; E+; E; E-; F).

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?

Al 30/12/2025, il rating ESG medio ponderato del portafoglio era pari a:

Indicatore	**Fondo**	**Indice del Fondo** (85%) ECPI Global Longevity Winners Equity (Net Total Return Index in Euro) (15%) Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Treasury 1-3 Year TR	**Indice generico di mercato** MSCI world
Rating ESG al 30/12/2025 Rispetto alla scala di rating prevista dalla metodologia ECPI ESG costruita su nove livelli (dal piu alto al piu basso: EEE; EEE-; EE+; EE; EE-; E+; E; E-; F)	[EE-]	[EE-]	[EE-]

Il presente fascicolo è composto da n. 79 pagine

INVESTITORI SGR S.p.A.

Pietro Scott Iovane
(Amministratore Delegato)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 39/2010 e dell'articolo 9 del DLgs 58/1998

Ai Partecipanti al

Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto

Investitori Eighty-Twenty

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Investitori Eighty-Twenty (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2025, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione

“Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Investitori SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da

comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Investitori SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Investitori Eighty-Twenty al 30 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con la relativa relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

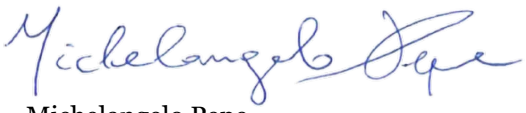
A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Investitori Eighty-Twenty al 30 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Michelangelo Pepe

(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 39/2010 e dell'articolo 9 del DLgs 58/1998

Ai Partecipanti al

Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto

Investitori Longevity

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Investitori Longevity (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2025, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione

“Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Investitori SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da

comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Investitori SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Investitori Longevity al 30 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con la relativa relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Investitori Longevity al 30 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Michelangelo Pepe

(Revisore legale)